LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 14-15 Dicembre 1933 - Anno XII

- Anno 67 - Num. 296 W (Conto corrente con la posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo dei giornali: Arte Cinematografica - Fuori d'ascolto - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 1

Il Duce dispone che la Via del Circo Massimo sia inaugurata il 28 ottobre con una sfilata di atleti e sportivi

ROMA, giovedì sera.

Il Capo del Governo ha stabilito che l'inaugurazione della Via del Circo Massimo abbia luogo il 28 Ottobre dell'Anno XII con una sfilata degli atleti e degli sportivi d'Italia.

In tale senso il Duce ha già impartito disposizioni a S. E. Starace. Presidente del « Coni ».

Pedagogia necessaria

Roma, giovedì sera.

Sotto il titolo « Pedagogia necessaria », il «Tevere» pubblica:

« Una ditta di nome straniero, con negozio in piazza di Spagna, manda in giro per Roma inviti redatti in lingua francese. Tra gli altri uno di questi inviti l'ha avuto il presidente del Circolo della Stampa. Non è difficile indovinare come sia stato accolto l'invito; ma non è male riferire i termini esatti della risposta: può avere un valore pedagogico non indifferente. Ecco la lettera: « Il presidente del Circolo della Stampa, al quale è stato inviato un vostro biglietto d'invito, sarebbe venuto molto volentieri a visitare il vostro negozio, tanto più che proprio in questo periodo la sede del Circolo della Stampa viene completamente e radicalmente trasformata e rimessa a nuovo, anche nel mobilio, nelle decorazioni ecc. Ma egli m'incarica d'informarvi che a un cittadino italiano, specie quando si è capiti dell'Italia, è doveroso e corretto rivolgere la parola in lingua italiana, che gli addetti a codesta ditta non dovrebbero ignorare ».

« C'est ça, avrà detto il titolare della ditta ».

La bilancia commerciale

Il disavanzo diminuisce

Roma, giovedì sera.

Nello scorso mese di novembre il valore delle merci importate è stato di L. 576.392.328, e quello delle merci esportate di L. 478.140.854, mentre nello stesso mese del '32 si ebbe, per l'importazione, un valore di L. 584.714.377 e per le esportazioni quello di L. 596.860.828. Complessivamente nei primi undici mesi del '33 il valore delle merci importate fu di lire 6.701.582.983 e quello delle merci esportate di lire 5.472.305.233.

Nel corrispondente periodo del '32 si ebbe per le importazioni un valore di lire 7.474.261.072 e per l'esportazione quello di lire 6.192.809.344, con un disavanzo di L. 1.281.460.728, al quale nei primi undici mesi del corrente anno fa riscontro un disavanzo di lire 1.229.077.730.

I Titoli di Stato

	Consolidato	Rendita
13 Dicembre	97,125	91,65
14 Dicembre	97,20	92,35

L'afflusso degli acquisti sui Fondi Pubblici continua con particolare predilezione per la Rendita 3,50 % che anche oggi ha progredito di oltre mezzo punto.

Tutti i valori a reddito fisso registrano nuove plusvalenze specie le Ferroviarie 3 %, le I.R.I. e le Elfer.

Nei comparti dei valori azionari negletti e pesanti gli elettrici, sostenute Gas e Stige, migliori Fiat, Viscosa e Beni.

L'oro e la sterlina

LONDRA, giovedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 5,06 1/4; su Parigi 83 5/8. Oro 126,1.

Mercato dei fondi fiacco. Titoli governativi inglesi invariati.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti presso la U. R. S. S.

Alla presenza di Litvinof e Krestinski, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, William Bullitt, ha presentato le credenziali a Kalinin, Presidente del Comitato esecutivo centrale della U.R.S.S.

La riforma della Lega ginevrina

discussa nell'incontro MacDonald-Avenol

Londra, giovedì sera.

Il Segretario generale della Lega delle Nazioni, Avenol, è stato ricevuto da MacDonald, col quale ha discusso il problema della riforma della Lega stessa, e particolarmente la proposta italiana di una radicale trasformazione dell'Istituto di Ginevra.

Avenol partirà per Ginevra sabato, facendo probabilmente una tappa a Parigi.

L'Inghilterra elabora un nuovo progetto di disarmo?

Simon andrà a Roma

Ginevra, giovedì sera.

Il corrispondente londinese del *Journal de Genève* scrive essere probabile che da parte inglese venga prossimamente presentato un nuovo progetto di disarmo.

Riferendosi alla riunione di ieri del Gabinetto i giornali inglesi dicono che Sir John Simon approfitterà delle sue vacanze natalizie per recarsi a Roma, a Parigi, a Ginevra e probabilmente a Berlino allo scopo di compiere un ultimo sforzo per salvare la Conferenza del disarmo.

Le conversazioni franco-tedesche

Una nota dell' « Havas » sull'esposizione di Boncour in seno al Gabinetto francese

Parigi, giovedì sera.

Il giornale *Le Jour* aveva riferito che, durante il Consiglio dei Ministri di ieri, il Ministro degli Esteri era stato posto in situazione difficile da un collega che gli rimproverava di avere ceduto ai tedeschi in seguito alle insistenze dell'Inghilterra.

A tale proposito l'*Agenzia Havas* pubblica:

« Un giornale del mattino, essendosi fatto eco di una pretesa discussione che avrebbe avuto luogo ieri in seno al Consiglio dei Ministri relativamente alle conversazioni franco-tedesche, nei circoli governativi si afferma in modo categorico che l'esposizione del sig. Paul-Boncour, avendo solamente carattere informativo, non era stata seguita da alcuna discussione, e non aveva sollevato alcuna critica ».

L'*Agenzia Havas* comunica inoltre: « Un giornale prospettava ieri l'eventualità di un incontro Chautemps-Boncour-MacDonald - Simon. Negli ambienti autorizzati si fa osservare che l'Ambasciatore d'Inghilterra a Parigi, Lord Tyrrell, ha raggiunto il suo posto solo nella serata di martedì, e non ha ancora potuto far visita al Ministro degli Esteri per metterlo al corrente delle vedute del Governo inglese. In tali condizioni l'informazione in questione non ha che valore di ipotesi almeno prematura ».

Tyrrell conferirà domani con Paul-Boncour

Parigi, giovedì sera.

L'ambasciatore dell'Inghilterra, Tyrrell, è leggermente indisposto e non ha potuto perciò vedere ancora Paul-Boncour. Egli spera di poter recarsi domani al Quai d'Orsay per esporre il punto di vista del Governo inglese sulle rivendicazioni tedesche.

Benes a Parigi

Parigi, giovedì sera.

Il ministro cecoslovacco degli Esteri, Benes, è arrivato qui alle 12,40, e sarà ricevuto alle 17 da Paul-Boncour. Stasera sarà dato in suo onore un banchetto al Quai d'Orsay.

Il Senato francese esige maggiori economie

Pericolosa agitazione dei funzionari

Parigi, giovedì sera.

Il Senato ha apportato notevoli modificazioni al bilancio, passato con tanta difficoltà alla Camera, sicchè la posizione del Gabinetto Chautemps è di nuovo precaria. Gli emendamenti principali si riferiscono agli articoli 6 e 12, riguardanti la riduzione degli stipendi e delle pensioni e la tassa sugli affari. Le modificazioni del Senato esigono una più estesa e severa applicazione di queste misure. La Commissione del Senato raccomanda inoltre nuove economie per oltre un miliardo di franchi. La discussione pubblica di queste proposte incomincierà lunedì.

I funzionari dello Stato hanno già votato una protesta contro queste proposte e stanno ora progettando un breve sciopero generale di ammonimento. Il gruppo comunista dei funzionari ha convocato una riunione di protesta per questa sera sulla piazza dell'Opera. Il Prefetto di polizia ha però proibito ogni riunione pubblica ed ha preso vaste misure per il mantenimento dell'ordine.

Il Ministro tedesco dell'Economia a Londra

Londra, giovedì sera.

Il Ministro della Economia del Reich, Schmitt, è giunto qui con la sua signora. La visita avviene per ragioni private, tuttavia egli ne approfitterà per conferire coi Ministri britannici degli Esteri e del Commercio.

La rata del 15 Dicembre

La Francia non pagherà

Parigi, giovedì sera.

I servizi del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero delle Finanze preparano in questo momento una nota che sarà inviata all'ambasciatore di Francia a Washington e con la quale il Governo francese, dichiarandosi sempre legato al voto della Camera dei deputati del 14 dicembre 1932, informa il Governo degli Stati Uniti che non potrà effettuare il pagamento della scadenza del 15 dicembre prossimo relativa ai debiti intergovernativi.

La notifica del Belgio

Washington, giovedì matt.

Il Belgio ha notificato agli Stati Uniti che non pagherà la rata di guerra scadente il 15 dicembre.

Le notizie allarmistiche proibite in Austria

Vienna, giovedì sera.

I giornali sono stati informati dalla polizia che il Governo proibisce la pubblicazione di qualsiasi notizia riguardante proclami politici, rivolte e disordini, fatta eccezione per i comunicati ufficiali diramati dalla Cancelleria federale. I giornali che non si atterranno a questa disposizione saranno sequestrati. Questa misura è stata presa per assicurare la tranquillità della vita economica del Paese.

Una nuova tappa della crociera africana

Parigi, giovedì sera.

Il Ministro dell'Aria comunica che i 28 apparecchi della crociera africana del generale Vuillemin hanno compiuto stamane la tappa da El Golea a Tuggurt.

Dinamitardo jugoslavo arrestato a Bruxelles

Bruxelles, giovedì sera.

La polizia giudiziaria ricerca da qualche tempo due jugoslavi sospettati di aver voluto far saltare la Legazione jugoslava di Bruxelles. Uno di essi, certo Stefano Frasof di 36 anni, nativo di Odessa, è stato arrestato stamane. La polizia ha sequestrato presso il suo domicilio delle granate smontate.

Il Tevere in piena

Aumento di tre metri a Orte

Roma, giovedì sera.

Il Tevere è tornato nuovamente a gonfiarsi nella giornata di ieri, dopo un'alternativa di alti e bassi nei giorni passati. Il livello del fiume era segnalato a Orte in aumento di circa tre metri, aumento che si è verificato durante tutto ieri e stanotte.

Verso la normalizzazione del prezzo del grano

Roma, giovedì sera.

Nel prossimo numero, la *Rassegna quindicinale dell'agricoltura*, edita a cura della Banca Nazionale dell'Agricoltura, darà notizia dell'azione che l'Istituto — fiduciosamente fedele alle direttive avute — sta svolgendo e svolgerà per la normalizzazione del prezzo del grano.

Riportiamo integralmente la notizia: « Il Giornale di agricoltura della domenica, *settimanale diretto dal prof. Giuseppe Tassinari, deputato al Parlamento, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, nel numero di domenica* 3 u. s., faceva seguire al comunicato sui provvedimenti per il sostegno e gli anticipi sul risone, un commento che significativamente concludeva:

« *Anche in questa occasione la Banca Nazionale dell'Agricoltura ha dato tangibile prova della sua sollecitudine in favore degli agricoltori. Il provvedimento per il riso ha trovato pratica e tempestiva applicazione con disposizioni tassative, che rispecchiano la sicura rispondenza alle finalità e alle funzioni che il Duce ha assegnato alla Banca Nazionale dell'Agricoltura* ».

Quattro giorni dopo la Banca Nazionale dell'Agricoltura diramava istruzioni per uno speciale servizio borsa cereali al quale potranno rivolgersi gli agricoltori e particolarmente i Consorzi Agrari di tutta Italia.

Si può già oggi constatare che l'azione, che la Banca Nazionale della Agricoltura, fedele al programma che le è stato tracciato, metodicamente svolge e svolgerà, in accordo anche con la Federazione dei Consorzi Agrari, per un ragionevole sostegno del prezzo del grano, si è iniziata sotto i migliori auspici: la intelligente collaborazione della grande massa degli agricoltori italiani che hanno accolto con fede il nostro intervento e seguito il nostro consiglio.

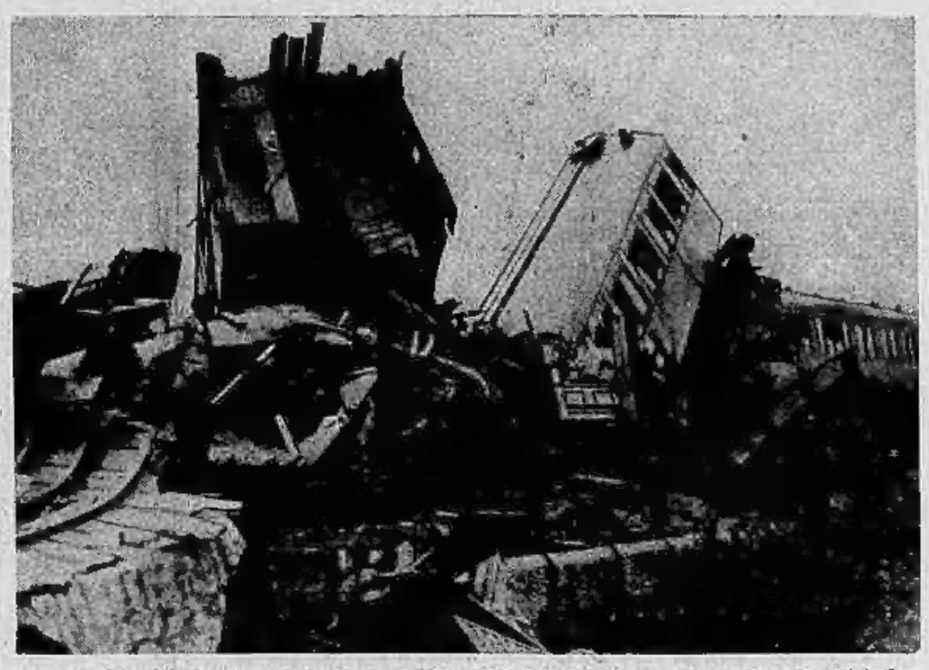
Il prezzo del grano che, ingiustificatamente, era sceso e scendeva, ha energicamente ripreso avvicinandosi sensibilmente alle L. 90 al quintale — prezzo di partenza — al disotto del quale l'agricoltore avveduto, che voglia e sappia bene interpretare le sue chiare direttive avute, fino dal momento del raccolto, e solennemente popolarizzato nelle non dimenticate riunioni regionali, non può nè deve vendere il frumento — prezioso prodotto che va difeso:

— perchè simbolo di una grande vittoria conseguita sotto la guida del Duce, vittoria che tutti gli italiani devono sentire l'orgoglio di conservare e perfezionare

— e perchè fondamentale per l'economia agraria italiana e conseguentemente per la Nazione ».

Un'altra bomba sulla linea Siviglia-Barcellona

Il sequestro di quattro quintali e mezzo di dinamite a Coruna



Drammatica visione della catastrofe provocata dagli anarchici sulla linea Barcellona-Siviglia: com'è noto, la strage del deragliamento del « rapido » registra decine di morti e di feriti.

Madrid, giovedì sera.

Durante la notte sono arrivate alla Capitale da varie provincie segnalazioni di incidenti locali, per lo più scoppio di petardi e qualche tentativo di appiccare il fuoco a chiese e conventi. Dovunque l'intervento della forza pubblica è stato pronto ed efficace.

Nelle vicinanze di Valencia il « rapido » Siviglia-Barcellona ha dovuto fermarsi perchè la linea è stata danneggiata dall'esplosione di una bomba.

A Coruña, e nei dintorni, la polizia ha effettuato numerose perquisizioni che hanno portato al sequestro di 38 casse contenenti complessivamente 450 chilogrammi di dinamite.

A causa dell'eccessivo affollamento della prigione di Saragozza, le autorità sono state costrette a trasferire 125 detenuti nelle carceri di Pamplona.

Il maltempo infuria sulle coste francesi e inglesi

Numerosi naufragi: diciotto marinai scomparsi tra le onde -- Il servizio Dover-Calais sospeso -- 4 assiderati nel Galles

Vane ricerche dell'aviatore visconte di Manneville

Londra, giovedì sera.

Da ieri il freddo, che già negli scorsi giorni si era fatto sentire con rigori insoliti in questo mese, è divenuto intensissimo.

Raffiche di gelido vento di nord-ovest soffiano con eccezionale violenza. Da molti anni non si ricordano temperature così basse, e di ciò risentono specialmente gli abitanti di Londra non attrezzati a difendersi contro i rigori dell'inverno che raramente sono eccessivi nella Capitale.

Vento e freddo hanno costretto le compagnie ferroviarie a sospendere diversi treni. Il servizio passeggeri attraverso la Manica è ridotto al minimo, mentre quello merci è completamente sospeso. Specialmente battuto nella Manica e lo stretto di Dover. Poichè le onde altissime si rovesciano sulla banchina e sulla stazione ferroviaria, il servizio Dover-Calais non ha potuto effettuarsi.

Anche da Folkestone per Boulogne un solo piroscafo ha potuto partire, ed ha avuto una traversata molto avventurosa: ancora peggiore è stata quella in senso inverso, in coincidenza col treno della Costa Azzurra, che ha incontrato il peggior mare di tutto quest'anno. I contravventicinque passeggeri sono giunti a Folkestone in condizioni pietose. Fra essi era anche la principessa Elena di Grecia.

I due treni « rapidi » tra Londra e Parigi, conosciuti col nome di « Freccia d'oro » hanno dovuto essere sospesi.

Diverse navi si sono trovate in pericolo nella Manica. Il quattro alberi Lawhill, di tremila tonnellate, uno dei famosi velieri veloci che fanno il traffico Australia-Inghilterra per il trasporto del grano, si è trovato in gravi difficoltà appena uscito dal porto di Deal e, malgrado gli sforzi dell'equipaggio per raggiungere il mare aperto, è stato dalla violenza del vento spinto verso le rocce della costa. Una catastrofe sembrava ormai inevitabile, ma per fortuna il Lawhill ha potuto far presa con le ancore quando era a soli quattrocento metri da terra. Più tardi è stato possibile rimorchiarlo a Dover.

Un altro veliero, il Glenway, con un carico di carbone, partito dal porto di Londra e diretto ad Harwich, ha dovuto ancorarsi a due miglia al largo di Halsborough; la violenza del vento ha però, a un certo punto, spezzato le gomene e ha spinto la nave su un banco di sabbia. L'equipaggio ha messo in mare le barche e, dopo molti sforzi, è riuscito a raggiungere la terra.

Appelli di soccorso sono giunti da due barconi da pesca al largo di Cromer, nel Mare del Nord. Da tutte le coste della Gran Brettagna giungono notizie allarmanti sulla sorte di diversi piccoli battelli da carico e da pesca che non sono ancora rientrati nei rispettivi porti.

Dall'interno dell'Inghilterra si hanno notizie di violente bufere di neve, specialmente nel Galles. Molte automobili e autocarri si sono rovesciati a causa delle strade gelate. Quattro persone sono morte assiderate.

Ormai si nutrono pochissime speranze sulla sorte dell'aviatore francese visconte Carlo di Manneville, partito ieri mattina da Croydon per Parigi con un piccolo apparecchio da turismo. Le ricerche dell'aviatore, intraprese immediatamente, sono state vane. Si teme che, sorpreso dalla nebbia, abbia cambiato rotta nella speranza di trovare tempo migliore e si sia perduto in mare.

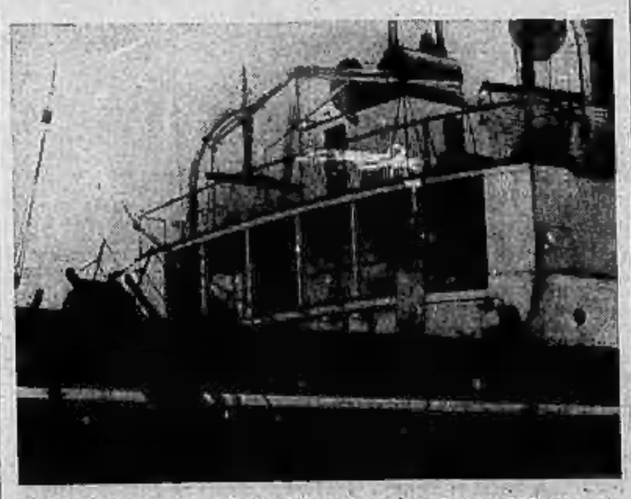
Nelle prime ore del mattino sulle coste dell'Islanda, dove pure imperversa la burrasca, è accaduto un sinistro. Tre marinai tedeschi, mentre tentavano di salvare l'equipaggio del battello pescherecci inglese Margaret Clark, spezzatosi sulle rocce meridionali dell'Islanda sono caduti in acqua annegando. Il capitano di un vapore tedesco da pesca, che aveva assistito al naufragio del Margaret Clark, aveva inviato una barca con sei marinai per portare soccorso. Giunta sul posto l'imbarcazione si è rovesciata. Tre uomini sono scomparsi, mentre gli altri hanno potuto raggiungere la riva a nuoto. L'equipaggio inglese è stato salvato.

Dodici persone sono annegate in seguito al naufragio di un tre alberi al largo di Suffolk. Il sinistro è avvenuto a breve distanza dalla costa sulla quale si era raccolta una grande folla che ha assistito con trepidazione alla lotta che la nave sostenava con le gigantesche ondate. A un tratto si è visto il tre alberi piegarsi sotto la furia del mare, e poi scomparire.

Intanto erano stati inviati tre battelli di salvataggio, ma questi sono rientrati in porto dopo avere invano, per oltre due ore, incrociato sullo specchio d'acqua in cui era avvenuto il naufragio.

I dodici uomini che erano a bordo sono tutti scomparsi.

Nave attrezzata contro gli attacchi dei pirati



Una motonave costruita a Cardiff e destinata ai mari della Cina è stata fornita di una speciale difesa contro gli attacchi dei pirati. Delle griglie, difese da punte spinate, armate di fucili e di mitragliatrici, proteggono i ponti della nave mentre la cabina di comando, insieme a quelle degli ufficiali, sono isolate, blindate ed armate, per ogni eventualità di attacco dei pirati e di ammutinamento.

Il sindacalismo fra le masse

Adunate di rurali nella zona di Chivasso

Chivasso, giovedì sera.

Importanti assemblee di lavoratori agricoli sono state tenute nei comuni di Verolengo, Brusasco, Cavagnolo, Verrua Savoia, San Sebastiano Po e Montanaro. Assemblee invero imponenti e che stanno a dimostrare come di fatti le masse rurali della provincia di Torino aderiscano sempre maggiormente al movimento sindacale fascista.

Degna di particolare rilievo è stata l'assemblea tenutasi a Verolengo alla presenza del Podestà e delle Autorità politiche e amministrative del luogo, alla quale intervennero oltre 300 lavoratori agricoli che nell'aula consigliare di quel comune convennero a udire la parola del camerata comm. Rossi, Commissario ministeriale dell'Unione, il quale per circa un'ora si intrattenne con quei rurali parlando dell'azione assistenziale che i sindacati dell'Agricoltura stanno svolgendo nella Provincia di Torino soffermandosi in particolar modo sulle diverse e molteplici forme di assistenza devolute all'organizzazione sindacale.

Anche nei Comuni di Brusasco, Cavagnolo, Verrua Savoia e Montanaro le assemblee dei rurali, tenute in locali messi a disposizione dell'autorità comunale, dai camerati Corbellotti e Craveri riuscirono imponenti sia per il numero dei convenuti sia per l'interessamento dimostrato dai lavoratori agricoli agli argomenti trattati dai detti funzionari dell'Unione. Così pure nell'aula del Consiglio municipale di San Sebastiano Po, alla presenza delle autorità comunali e politiche ebbe luogo una riuscita assemblea di lavoratori agricoli tenuta dal camerata Rossi.

Il conflitto per il Chaco

La vittoria paraguaiana sarebbe decisiva

Londra, giovedì sera.

La vittoria paraguaiana nel Gran Chaco viene oggi riconfermata in tutti i suoi particolari. Ad Assuncion un comunicato governativo fissa a 13.000 il numero dei prigionieri fatti nell'ultima azione e annuncia che i Boliviani hanno avuto oltre mille morti contro 140 dei Paraguaiani. Sembra inoltre che i Paraguaiani abbiano accerchiato una Brigata boliviana, forte di 3000 uomini, che, al comando del colonnello Enrico Penaranda, sarebbe stata mandata di rinforzo alla 4.a e alla 5.a Divisione.

Un comunicato boliviano sostiene invece che il colonnello Penaranda sarebbe riuscito a sfondare l'accerchiamento e a mettersi in salvo, ripiegando verso l'importante posizione fortificata di Platanillos.

Per quanto le due versioni non collimino su questo punto, è però evidente che i Boliviani hanno subito un gravissimo e forse decisivo scacco. Ciò è confermato, oltre che dalle forzate dimissioni del generale tedesco Kundt, istruttore ed effettivo comandante in capo dell'Esercito boliviano, dall'improvvisa chiamata alle armi delle classi di riserva dei nati dal 1897 al 1900.

Il colonnello Recalde

Il colonnello Camillo Recalde, l'artefice della recente grande vittoria paraguaiana sull'esercito della Bolivia, ha compiuto — come ieri per primi demmo notizia — i suoi studi militari a Torino presso la Scuola di Guerra. Per circa due anni egli frequentò i corsi del nostro Istituto militare, che dovette abbandonare il 24 settembre del 1857 perchè richiamato in patria in seguito allo scoppio delle ostilità con la Bolivia per la questione del Gran Chaco.

Accennammo ieri sera al fatto che il colonnello Recalde, prima di partire dall'Italia, si era fidanzato con una distinta signorina torinese. Demmo la notizia con riserva, ma oggi la confermiamo senza tema di smentita. Il valoroso ufficiale paraguaiano ha infatti portato con sè, oltre all'indimenticabile ricordo dell'ospitalità italiana, quello di un affetto caro che maggiormente lo lega alla nostra terra.

Nelle sue lettere alla fidanzata e alla di lei famiglia egli trabocca di simpatia per il nostro Paese, e — come quando era ancora a Torino — si dichiara ripetutamente entusiasta del Duce e del Regime fascista. Pur tra le gravi, logoranti fatiche della guerra, egli non dimentica l'Italia — ove la compiuta educazione militare gli ha dato i requisiti per poter presto salire al comando dello Stato Maggiore del suo Esercito — e dove un tenero ricordo gli ha allietato la lunga permanenza lontano dalla sua Patria. Nell'ultima lettera giunta alla fidanzata verso la fine del mese scorso egli scrive, tra l'altro, con appassionato desiderio: « Chissà quando potrò ritornare nella mia bella Italia... ».

Di carattere energico, autoritario, ma nello stesso tempo buono, il colonnello Recalde, distintissimo e compito, si accattivò in Italia la benevolenza di quanti poterono avvicinarlo e conoscerlo. Prima di recarsi a Torino, egli frequentò presso il 1.o Reggimento Granatieri a Roma, uno speciale corso, alla fine del quale gli ufficiali di quel nostro reggimento vollero testimoniargli il loro cameratismo donandogli in ricordo una statuetta, con una dedica lusinghierissima.

A Torino, lo studio intenso, cui si dedicava con passione, assorbiva la maggior parte della sua laboriosa giornata, ma ciò non gli vietava di frequentare famiglie e ritrovi, presso i quali la distinzione del suo nobile tratto veniva simpaticamente rimarcata e lietamente accolta.

Appartenente ad ottima famiglia paraguaiana, di origine spagnola, rimase orfano sin dalla giovane età; fu dapprima educato nella Scuola Militare di Assuncion, e poscia entrò nelle file dell'Esercito paraguaiano, ove percorse una brillante carriera, tanto da raggiungere, appena trentaseienne, il grado di tenente colonnello. Prima di recarsi in Italia ottenne il comando della suddetta Scuola, e dal suo Governo ebbe spesso particolari delicati incarichi di missioni al Perù, al Cile e nella stessa Bolivia. Ultimamente, durante la sosta del conflitto nel Chaco, era tornato al comando della Scuola di Assuncion. Il colonnello Recalde ha anche due fratelli: uno giornalista (è redattore del Diario di Assuncion) e un altro esercita brillantemente la professione di avvocato a Buenos Aires.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% c.	91 40	92 25
100	Id. f. c.	91 65	92 35
100	Consol. 5 % n.	96 90	97 05
100	Id. f. c.	97 125	97 20
500	Lit.I. 4,50 %	496 50	498 50
500	Torino 5 % c.	509 —	508 50
500	Torino 5% c.	493 —	499 50
500	S. Paolo 5 %	503 50	504 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	Ferrov 2 %	359 —	365 50
500	Elet. fer. 4,50%	497 —	499 —
100	ITN (V) 1934	100 80	100 70
100	Id. (XI) 1934	101 30	101 30
100	Id. 1940	107 —	107 30
100	Id. 1941	107 50	107 40
500	Migliac. 5 %	— —	503 —
500	Miglior. 6 %	— —	— —
1000	B.co d'Italia	1745 —	1755 —
500	Banca Comm.	992 —	992 —
500	Credito Ital.	645 50	645 50
100	Banco Roma	103 —	103 —
500	C. Mobiliare	530 —	530 —
350	Mediterranee	450 —	429 —
500	Meridionali	637 50	638 —
250	Lloyd Sab.	47 —	47 —
200	Navigaz. A. I.	64 —	64 —
25	Cirié-Lanzo	178 —	178 —
10	Italiana Gas	11 725	11 80
50	Stige	96 —	98 50
250	Elettr. A. I.	82 50	82 —
125	Sip	32 1/8	32 3/8
200	Terni	148 —	149 —
100	F. C. S.	73 5/8	72 75
500	Savigliano	846 —	846 —
200	Nobile	106 —	106 25
150	Bauchiero	178 —	173 25
50	Tedeschi	77 50	77 50
200	Fiat	228 —	235 75
50	Monte Amiata	38 —	36 50
100	Montecatini	128 50	127 50
100	Olivetti	183 50	187 50
250	Monteponi	213 50	214 —
25	Schiapparelli	5 25	5 —
100	Mira Lanza	35 —	36 50
100	Cir	146 —	148 —
500	Acqua Potab.	416 —	418 —
100	Florio	39 50	39 50
200	Viscosa	215 50	218 75
25	Valli Lanzo	23 —	23 —
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	213 —	214 —
100	Cartiera Ital.	93 —	93 —
500	Cart. Burgo	130 50	130 50
25	Pittaluga	5 50	5 50
65	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 74,60; Londra 62,60; Svizzera 369,25; New York 12,39.

Borsa di Milano

MILANO, 14. — La maggioranza degli scambi continuarono anche oggi ad essere quasi riservati esclusivamente ai Titoli di Stato i quali registrano nuovi progressi. La rendita 3,50 particolarmente ricercata ebbe transazioni da 93,15 a 93,42 e 93,40; il Consolidato 5% da 97,15 a 97,36, 97,22; Buoni novennali 1940 a 106,90 e Buoni novennali 1941 a 106,87,50. Nei comparti azionari si notano ancora delle irregolarità, ma le variazioni nel complesso sono state di poco conto. Un miglior assorbimento si è notato per le Siampati, Caproni, Snia, Fiat, Vizzola, Meridionali, Beni Stabili, Valdisi (ex). Rend. 3,50% 92,40; Consol.5% fm. 97,325 B. Italia 1748; B. Comm. 993; B. Roma 102 Credito It. 645; Credito M. 500; Consorzio M. 531; Elettrofin. 28,50; Mediterr 428; Meridion. 639; Venezie C.P. 176; Cosulich 22,50 Subalpina 165; L. Triest. 27; Gaviosi 1515; Jutter 41; Olona 95; Sciaiaa 7,50; Ticino 82; Olcese 209; De Angeli 473; Cantoni Conte 310; L.C. Naz. 150; Rossari 377; Ratondi 205,50; Tosi 25,50; Coteo. Merid. 14½ Un. Manif. 313,50; Gavardo 792; Rosai 2750 Turgetti 70; Cascami 233; Bernascconi 29,50 Snia 319; Pacchetti 03; Ansaldo 27; Ilva 125; Nav. Ital. 161,50; Amiata 34; Montecatini 131 127,50; Dalmine 158; Breda 40; Bombrini 42,75; Dalmine 10,25; Piaggio 254,50; Minni 5; Reggiane 30; Adr. di El. 184,25; Reiocchi 209; Cieli 220,50; Diesmo 315,50; Bresciana 241; Valdarno 140; Alta It. E.A. 50; Emiliana 332; Tresso 318; Adamello 143,50; Sesa 61,75; Edison 646,50; Id. post. 470; Sip 32,50; Tirso 61; Vizzola 364; Mercati El. 229,50; Terni 149; Unes 13; Italcable 63; Tecnomasio 32; Distill. It. 139,50; Eridania 541; Ital. Zucch. 1120; Raffin. L. 1. 401; Italgas 1173; Mira 36,50; Petroli It. 16,75; Andes 154; Fond. Bor. 306; Id. 7% 49; F. Rustici 63,75; B. Stabili 216; Saturnia 30,50; Baroni 11; Gr. Alb. Ven. 37; Italo-Am. 24; Pirelli It. 937; Pirelli & C. 242; Brasiliani 55; Dell'Acqua 141; Vedetta 24. — CAMBI: Parigi 74,60; Zurigo 369,25; Londra 62,60; Amsterdam 749,50; Madrid 156,50; Bruxelles 266,25; Berlino 456; Praga 56,95; New York chèques 12,39. — OBBLIGAZIONI: Ven. 3,50% 94,10; Cr. Fond. Ven. 4% 506,35; Cons. M. dann. terr. 4% 478; Id. 5,50% 504; Id. Cred. Migl. 4% 507,50; Id. 5% 499,50; B. Naz. Lav. 3,50% 503; Fond. R. Paolo 6% 504; B. T. Novenn. 5% 1934, 101,275; Id. 1940, 106,90; Id. 1941, 106,875.

Borsa di Genova

GENOVA, 14. — Rendita 3,50% fm. 92,40; Consolid. 5% fm. 97,25; Id. cont. 97,10; Ven. 3,50% 94,05; B. T. Nov. 1934, 100,675; Id. 1940, 107,05; Id. 1941, 106,925; Cons. Cr. Migl. 5% 500; Id. 5% 510; Fond. S. Paolo 5% 504; B. Italia, 1748; B. Comm. 994; B. Roma 102,50; Credito It. 647,50; Meridionali 637; Medit. 434; Rubattino 162; Sabaudo 47; Alta Italia 40; La Polare 15; Snia 218; Montecatini 126,50; Amiata 37; Ilva 132; Ansaldo 25; San Giorgio 150; Fiat 225,50; Dora 13; Sip 34; Terni 147; Eridania 331; Ind. Zucch. 1118; Raffin. Ital. 401; Distill. Ital. 139,50; Molini A. J. 233; Acciai 354; B. Stabili 210. — CAMBI: Parigi 74,60; Svizzera 369,25; Londra 62,60; Olanda 769,50; Spagna 156,00; Belgio 266,35; Berlino 457; Praga 56,95; Buenos Aires carta 3,35; New York 12,39.

Borsa di Roma

ROMA, 14. — Rendita 3,50 % contanti 92,35; Id. id. fm. 92,35; Consol. 5% cont. 97,10; id. id. fm. 97,80; Venezia 3,50 % 94,90; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,30; id. 1940 107; id. 1941 106,95; Banca Naz. Lavoro 3,50 % 504; Cons. Cred. Miglior. 5 % 500,60; id. id 4 % 503,25; Banca d'Italia 1764; Credito Fondiario 675; Banca Comm. It. 991,50; Cred. Ital. 645; Banco Roma 102; Fure Meridi. 630; Tramways 250; Rubattino 167; Snia 218,50; Metalli Ital. 164; Ilva 124,50; Montecatini 127,50; Ansaldo 25,50; Fiat 235,50; Terni 149; Romana Elettr. 316; Anic 121; Romana Zucch. 111; Fondi Rustici 69; Immobiliare 474; Beni Stabili 212,50; Impresa Fondiaria 158,50; Risan. 1095; Acciai Marcia 458. — CAMBI: Parigi 74,60; Londra 62,60; Zurigo 369,25; New York 12,39.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 14. — Rend. 3,50% fm. 92,375; Consol. 5% fm. 97,375; Ven. 3,50% 94; B. Tes. Nov. 1934, 101,10; Id. 1940, 107; Id. 1941, 107; Adria 30; Cosulich 22,50; Lib. Triestina 27; Lloyd 53; Ass. Gen. 3910. — CAMBI: Parigi 74,60; Londra 62,60; New York 12,39; Zurigo 369,25.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 13. — Borsa merci - Frumento, Mais Torino: chiusura: gennaio 85,25, marzo 85,75, maggio 87. Mais Alessandria: chiusura: gennaio 86,25, marzo 87,25 maggio 88,50.

MILANO, 13. — Borsa Merci - Frumento fermo: chiusura corrente 85,50, gennaio 86,75, marzo 87,75, maggio 89,10. Granoturco lavorativo: chiusura: marzo 49, maggio 50,50.

GENEVA, 13. — Borsa merci - Grano: apertura: dicembre 86,50, marzo 88, maggio 89; chiusura uguale. Granone inquotato. Mercato debole.

LA TEMPERATURA

L'Istituto di Fisica comunica i seguenti dati meteorologici:

Temperatura minima della notte dal 13 al 14	— 2
Temperatura ore 14 di oggi	— 1,4
Pressione bar. ore 8, mm.	731,8
Umidità, ore 8, mm. 85 %	

Si spala la neve ma il cielo è bigio...

Il lavoro delle numerose squadre addette allo sgombero delle strade dalla neve caduta ieri è continuato ininterrotto per quasi tutta la notte ed ha proseguito anche in mattinata. Nottetempo, mentre il personale delle tramvie percorreva le linee con gli speciali carrozzoni, curando in modo particolare la manutenzione degli scambi automatici, lunghe file di carretti hanno continuato a circolare, trasportando la neve dai mucchi provvisoriamente allineati a fianco delle strade, alle bocche della fognatura per lo scarico. Ad agevolare tale lavoro si provvede normalmente con illuminazione supplementare a mezzo di torcia a vento. Nella luce gialla delle fiammelle, riflesse dal luccicare della neve, gli spalatori sono apparsi come fantasmi intenti a strana opera.

Mercè tutto questo lavoro però stamattina il traffico ha potuto svolgersi normalmente e, almeno nelle arterie centrali ed in quelle di grande comunicazione, il soleato è riapparso nella sua veste di ogni giorno. Dopo un timido tentativo di schiarita verificatosi nel tardo pomeriggio di ieri, il cielo è tornato scuro e nulla fa prevedere che il tempo si rimetta.

Nel secondo anniversario della morte di Don Rinaldi

Nella occasione del secondo anniversario della morte del terzo successore del Beato Don Bosco, Don Rinaldi, è stato compiuto questa mattina nella Chiesa di Maria Ausiliatrice a Valdocco un solenne servizio funebre. Alla funzione — iniziatasi alle ore 10 e officiata dal Prefetto generale Don Berruti — hanno presenziato il Consiglio generalizio delle Figlie di Maria Ausiliatrice, tutti i Superiori maggiori presenti, il fratello don G. B. Rinaldi, il comm. Natola, Procuratore del Re, i giovani convittori dell'Istituto di Valdocco e le rappresentanze di convittori dei vari collegi salesiani di Torino, grande folla di pubblico, numerosi sacerdoti e, meritissimi ammiratori del defunto Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana. Il funerale è stato accompagnato dai cori sacri eseguiti dalla « Schola Cantorum » dei chierici salesiani.

Conferenza sul Corporativismo al Gruppo Rionale « G. Percù »

Sabato 16 corr., alle ore 21, il dottor ing. Riccardo Trubbi, parlerà nella sede del Gruppo Rionale G. Percù del Nuovo sull'ordinamento corporativo. Si invitano i camerati a voler intervenire.

! TRISTE TRAMONTO DI UNA VECCHIA AZIENDA LIBRARIA

Il fallimento della Casa editrice Bocca

Oggi — o domani al più tardi — la vecchia casa editrice fratelli Bocca di via Carlo Alberto 3 chiuderà i battenti: non ha saputo resistere alla crisi ed ha dovuto arrendersi alle difficoltà del momento, rassegnando la propria situazione al Tribunale, il quale, respingendo la domanda di concordato preventivo da lei avanzata, ne ha invece stamane dichiarato il fallimento, nominando giudice delegato il cav. Del Mastro e curatore il prof. Ermanno Dolci.

Mi capitava spesso, passando per via Carlo Alberto, di dare uno sguardo a quelle vetrine volutamente inattraenti, alle file di libri vecchi e nuovi, scostati l'uno all'altro come mattonelle, e fra le doppie vetrate della porta d'intravvedere gli scaffali, pieni di volumi ponderosi ed un po' tristi, di scorgere la luce inespressiva delle lampade sopra l'allineamento delle costole dei libri, ed il marrone cupo dei banchi. E provavo quasi una riconoscenza verso questi librai di Sua Maestà, per l'accogliente senso d'antico che essi sapevano serbare nella loro arte. Tutto, fra quelle mura, aveva sapore della bottega di libri e del mondo di editori di altri tempi — una bottega in cui Goethe non avrebbe disdegnato di indugiare per rintracciare, di sulle stampate carte, il genio del divino Palladio.

Quelle vetrine hanno visto succedersi delle opere che rappresentarono un contributo notevolissimo per lo sviluppo della nostra cultura al principio del nostro secolo. La Biblioteca di Scienze moderne, la Biblioteca di storia contemporanea, la collezione intitolata « Il Pensiero greco », e « La civiltà contemporanea » racchiudono indubbiamente, oltre che la traduzione di importanti saggi filosofici stranieri — ed appunto per esse furono noti, al di fuori della ristrettissima cerchia degli studiosi specializzati, Nietzsche, Schopenauer, Spencer, ecc. — delle opere originali che provocarono, per la loro novità e per l'indubbio contributo di verità che esse portavano al progresso delle discipline studiate, le più vivaci e feconde discussioni. Basti ricordare il nome e le opere di Cesare Lombroso, il notissimo fondatore della scuola penale positiva.

Non eran libri che avessero bisogno di reclame o che si vendessero in un battibaleno come un romanzo di moda. Non avevano, lettore, il grande pubblico. Ma ogni anno delle copie se ne vendevano. Anzi, talvolta — opere comprese anni dopo che furono pensate — avevano un successo tardo e se ne vedevano i prezzi salire ed i pochi esemplari ricercarsi di seconda mano per più che quattro o cinque volte il prezzo di copertina. Erano libri per coloro che giustamente nel Medioevo si dissero chierici, perchè partecipi dell'unica eredità che conti e sia vera ricchezza — l'eredità dello spirito. Queste edizioni non avevano fretta di esaurirsi, ma si esaurivano. Opere di economia — e vi pontificavano alcuni volumi di Achille Loria — di politica, di diritto, di antropologia, di psicopatologia, di storia. E fra queste ultime, molte e pregevoli, le opere sui tempi antichi di Grecia e di Roma, di cui una, — fatica di un professore della nostra Università — classica ed incompiuta.

Splendido lavoro, anche, e segno di una passione nobilissima per l'arte che è fra le più sentite e fra le meno comprese; la Rivista Musicale, che per più decenni, a costo anche di notevoli sacrifici finanziari, il Bocca pubblicò, raccogliendo il plauso e l'ammirazione anche di critici stranieri.

C'erano pure a fianco delle opere veramente ragguardevoli, ed erano forse e necessariamente la maggior parte, dei volumi di carattere meno scientifico, i cosidetti libri di volgarizzazione; i quali, come è nell'indole loro, sogliono, popolarizzando, accentuare le idee di cui sono volgarizzazione ed appaiono brillanti quando furono scritti, insopportabili tre anni dopo che furono stampati. Qui si studiava, dal punto di vista di un medico moderno, il corpo di Alessandro Magno, là si andavano ricercando le tracce degli omicidi rituali, altrove si delineava il concetto di classe sociale e politica, come risultato fisso, determinato ed impiastrato della distribuzione e della redistribuzione della ricchezza; altrove ancora, in un libro ormai vecchio — in fronte vi appariva disegnato un piatto con una mela spaccata — si parlava dei rapporti fra sesso e carattere. Erano simbolo della cultura di un'epoca. E simbolo della loro epoca erano anche, sulle copertine disegnate di certa biblioteca di scienze, donne dranneggiate e coronate, spade di giustizia, bilancie, cieli stellati, cetre, fiammelle, cannoni, corone adagiate su cuscini, e lettere e quadranti ed altro armamentario da foglio di congedo militare.

Erano simboli, quei libri, di una specie di cultura che pare ai giovani d'oggi lontana; lontana non perchè sia loro indifferente o perchè essi non la comprendano; ma perchè fondata su presupposti, e quindi conchiudente a proposizioni, assurde, per loro, e ripugnanti. Quella scienza sperimentale, materialistica, che non voleva staccarsi dal fatto e dal provato, pare oggi strana, astratta e vuota. Un economista ricercava le origini delle assicurazioni in certi remoti usi dell'Islanda Vichinga. Un politico fondava certe sue teorie sopra l'antico ordinamento amministrativo egizio, di cui pareva conoscere storie e istituti non meno sicuramente di alcuni registi americani, che in un recentissimo film vollero rievocarci le magie misteriose del regno medio. Questa cultura, se non sempre positivistica, sempre però lontana dalla vita, per cui anzi pareva esistere una contraddizione tra pratica e teoria, ci appare estranea, talvolta anche morta. E la data del suo trapasso potrebbe essere segnata idealmente nel giorno in cui un notissimo professore — era l'autunno tragico del '17 ed i fiumi si gonfiavano di pioggie, e milioni di uomini stavano piantati, uniformemente grigi, nel fango grigio, per difendere lo spirito — un notissimo professore, dunque, consigliava, insensibile, doversi studiare i Messapi.

In questa crisi postbellica delle scienze sociali, per cui le teorie tradizionali sullo stato, sulla politica economica e sulla lotta di classe apparvero per lo meno insufficienti — e già vi era chi ne aveva avuto il sentimento impreciso in un libro intitolato « La crisi dello Stato » — sta la ragione principale per cui i vecchi libri si vendettero sempre meno, e sempre più numerosi rimasero negli angoli degli scaffali a vederai ingiallire i margini intonsi.

Un'altra causa, anche, fu la chiusura, dovuta a fattori diversi e che non è il caso di indagare, di alcuni mercati esteri, di quello brasiliano in particolare; chiusura, che non è il risultato, come è intuitivo — di dazi protettori, ma della concorrenza caratteristica nel campo proprio dei Bocca, e cioè in quello delle traduzioni di opere scientifiche, fatta da editori di nazioni naturalmente più favorite per l'esportazione in quei mercati, sia da più bassi costi di produzione, sia da maggiore diffusione della rispettiva lingua.

GUIDO GAJA.

Una ridda di cause civili per il crollo di un pavimento

Nel giugno dello scorso anno la signora Giuseppina Paggi, proprietaria di un alloggio al primo piano dello stabile di via delle Rosine 2, dava incarico al muratore Emilio Cormuto ed al garzone Francesco Paolillo di provvedere alla riparazione di un pavimento di una camera della sua abitazione: mentre attraversava la camera — i cui erano già state tolte quasi tutte le piastrelle di cemento, — per il subitaneo cedimento del pavimento il Paolillo si inabissava e per un foro apertosi sotto il peso del suo corpo cadeva nel sottostante locale a pianterreno di proprietà del signor Michele Marnati e da questi affittato al signor Luigi Governatori, che vi gestiva un negozio di vendita di paste alimentari e commestibili vari. Nella caduta il Paolillo trascinava con sè calcinacci e terriccio che si spargevano sulle merci e sulle suppellettili del negozio stesso, nel quale il Governatori e sua moglie stavano attendendo alla vendita. Il Paolillo in conseguenza della caduta doveva rimanere ricoverato all'ospedale dal 16 giugno al 5 luglio successivo: quando fu dimesso dal nosocomio gli veniva riscontrata una incapacità permanente del dieci per cento.

Da codesto crollo ebbero origine varie azioni giudiziarie avanti al Tribunale Civile: la prima dei Governatori contro il Manzon, responsabile, quale proprietario e locatore del negozio, dei danni sofferti dalle merci e dalle suppellettili, per i diciassette giorni di forzata chiusura dell'esercizio e per la permanente diminuzione della clientela conseguita a tale temporanea chiusura: la seconda del Manzon contro la signora Paggi quale responsabile del crollo verificatosi per vetustà e cattiva costruzione esclusivamente delle strutture sottostanti il pavimento crollato e non della travatura dei locali di proprietà del Manzon, cui era infatti erroneamente inchiodato il « plafond » del negozio Governatori — e ciò per la declaratoria di irresponsabilità diretta della Paggi verso il Governatori o quanto meno del suo obbligo di rilevarlo in tutto od in parte dalle domande di quest'ultimo —; la terza della Paggi in solido contro il Cormuto, quale imprenditore dei lavori di rialtamento del pavimento della sua abitazione, e contro il Paolillo, garzone assunto dal Cormuto per l'esecuzione di detti lavori, per essere il crollo e la caduta del Paolillo imputabili a colpa del Paolillo il quale, trovandosi su un tratto di pavimento al quale era stato tolto, oltre le piastrelle, il sottostante terriccio, aveva, con grande negligenza, posto il piede nel vuoto intercedente tra le travi ed i travetti, piombando sul « plafond » sottostante, mettendo in rilievo, tuttavia, l'esclusiva responsabilità del Manzon, quale proprietario della travatura e del « plafond »: la quarta del Cormuto alternativamente e cumulativamente, in via di difesa contro la Paggi, quale unica e diretta assuntrice dell'opera di costruzione che del garzone, ed in via di rivalsa, nonchè di difesa, contro il Paolillo quale responsabile per negligenza del crollo; la quinta del Paolillo, per i sofferti danni in seguito alla invalidità temporanea e permanente, alternativamente ed in solido contro la Paggi e contro il Cormuto

Il Tribunale, presieduto da S. E. Gamnalino, estensore il giudice cavalier Alasio con sentenza di ieri ha respinto la domanda del Governatori contro il Manzon; ha accolta la domanda del Governatori contro la Paggi, condannando questa a risarcire al primo i danni sofferti per il crollo in complessive lire 3770; ha respinto la domanda della Paggi contro il Cormuto ed il Paolillo; ha respinto la domanda del Paolillo contro il Cormuto; ha accolto la domanda proposta dal Paolillo contro la Paggi, condannando quest'ultima a risarcire al Paolillo i danni derivati dall'infortunio sul lavoro in complessive lire duemila; ha condannato il Governatori e la Paggi a pagare al Manzon la somma di L. 2800 per spese di giudizio: la Paggi a pagar al Governatori L. 3200 per lo stesso titolo: la Paggi ed il Paolillo a pagare al Cormuto metà ciascuno delle spese di giudizio in lire 1595: la Paggi a pagare al Paolillo le spese di giudizio in lire duecentacinto.

Il ritorno da Roma del Segretario Federale

Con il treno delle ore 8,20 è giunto da Roma il Segretario Federale Andrea Gastaldi.

Gite dopolavoriste

Per domenica, 17 corr., il Dopolavoro Provinciale organizza alcune gite a Claviêres, a Sestrières e a Sauze d'Oulx. Le quote d'iscrizione sono le seguenti:

Per Claviêres: andata e ritorno in torpedone L. 25; per Sestrières id., id., L. 24; per Sauze d'Oulx: andata e ritorno Torino-Oulx in ferrovia, L. 12,60.

I gitanti per Claviêres e Sestrières debbono trovarsi alle ore 5,45 al Dopolavoro Provinciale (C. Vittorio Emanuele, 73) da cui avverrà la partenza alle ore 6. Quelli per Sauze d'Oulx dovranno invece riunirsi alle ore 5,30 a P. N. (lato Caffè Stazione). La partenza avrà luogo alle ore 6,30.

La costruzione del padiglione per la Fiera dei Vini

Hanno avuto inizio in piazza Vittorio Veneto i lavori per la costruzione del padiglione della Fiera dei vini che accoglierà nei suoi recinti e nelle sue gallerie i fedeli al vecchio Bacco che liberanno il onor suo. La nevicata dell'altra notte ha fatto fermare i lavori ed ha celato travi e lamiere sotto la bianca coltre che ora si stende uniforme sopra la città. La costruzione sarà ripresa appena il tempo con clemenza vorrà permetterlo.

E. I. A. R. - Radio Torino

— 19,30: Dischi — 20: G. A. Gatti: « Concerti di allevamento (giochi del facchino, conversazione — 20,10: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: « Caterina de' Medici », rievocazione radiofonica in cinque tempi di Giuseppe Adami — 22 (circa): Musiche richieste dai radioascoltatori — 22,30-23: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentina): 20,40) Concerto variato - 21,15: « Il velo impigliato », commedia (e un atto di Gino Rocca - 21,45: Concerto variato — Saluzzo: 20: « I fratelli Castiglioni », commedia in 3 atti di A. Colantuoni — Palermo: 20,45: Concerto sinfonico

Una tradizione da aggiornare

In molti paesi, una vecchia e gentile tradizione fa sì che si sorpassino, in occasione delle feste, le scarpine dei bimbi e quello meno leggiadre ma più capaci degli adulti, per ricevere i doni deposti nella notte del vecchio Natale o dalla misteriosa Befana. Sarebbe ora però di modificare questa usanza in quanto il miglior dono che si può fare ai nostri cari, in questi tempi di praticità, è un bel paio di scarpe nuove, eleganti e solide, da acquistarsi naturalmente presso le calzolerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese che dispone del più ampio assortimento d'ogni genere di scarpe per uomo, signora e bambini e delle più moderne foggie di soprascarpe invernali. All'utilità pratica del dono si unisce la convenienza dell'acquisto in quanto i prezzi sono di una modicità impressionante.

Seguendo la Cronaca

CALAMITA... UMANA

In via Arcivescovado 1 tanta è la folla di gente che si ammassa facendo coda per acquistare le scarpe, che pare sia attirata da una potente calamita. Sono i prezzi la causa di tale attrazione. Infatti solo in via Arcivescovado 1 vendono le scarpe di pelle, modernissime, ai seguenti prezzi ultra convenienti: a L. 19 per uomo; a L. 15, di pelle e di vernice, per donna; a Lire 2-4-6-7-8-9-10-12 le scarpe di pelle cucite, per bambini dai 2 ai 14 anni; a L. 5 le pantofole; a L. 7-8-9-10 le scarpe tennis per ginnastica e soprascarpe di gomma marca Supega (la migliore).

BIANCHI
NON VENDE SOLTANTO GIOCATTOLI
MA ANCHE REGALI E STRENNE
per le prossime Feste Natalizie. Osservate le sue ampie vetrine, ricche di novità; entrate a considerare i vasti assortimenti e a chiedere i prezzi. Con poca spesa c'è il bel regalo per tutti.
Affrettatevi gli acquisti: sceglierete meglio, sarete più soddisfatti.
Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

LE UTILI STRENNE
sceglietele in via Roma nuova da ROMANA CALCAGNI
La grande Casa di confezioni, pioniera della moda italiana, è largamente provvista di abiti grazialissimi e di mantelli delle morbide stoffe. Gli acquisti vi sono anche largamente facilitati dai prezzi. Quali migliori regali per una signora, per una signorina?

TAPPETI
GRANDE LIQUIDAZIONE
PREZZI SOTTOCOSTO
Via Santa Teresa ang. S. Franc. d'Assisi. Grandioso assortimento di tappeti annodati in lana, cotone, juta. Occasioni straordinarie per un regalo utile.

AFFRETTATE GLI ACQUISTI di GIOCATTOLI da BIANCHI
I Grandi Magazzini specializzati anche nei prezzi onesti, allietano nella ricchezza insuperabile degli assortimenti e nella scelta intelligente dei migliori balocchi e delle autentiche novità.
Chi compera subito ha le maggiori possibilità di scelta.
Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

Il ritorno da Roma del Segretario Federale

Con il treno delle ore 8,20 è giunto da Roma il Segretario Federale Andrea Gastaldi.

Gite dopolavoriste

Per domenica, 17 corr., il Dopolavoro Provinciale organizza alcune gite a Claviêres, a Sestrières e a Sauze d'Oulx. Le quote d'iscrizione sono le seguenti:

Per Claviêres: andata e ritorno in torpedone L. 25; per Sestrières id., id., L. 24; per Sauze d'Oulx: andata e ritorno Torino-Oulx in ferrovia, L. 12,60.

I gitanti per Claviêres e Sestrières debbono trovarsi alle ore 5,45 al Dopolavoro Provinciale (C. Vittorio Emanuele, 73) da cui avverrà la partenza alle ore 6. Quelli per Sauze d'Oulx dovranno invece riunirsi alle ore 5,30 a P. N. (lato Caffè Stazione). La partenza avrà luogo alle ore 6,30.

La costruzione del padiglione per la Fiera dei Vini

Hanno avuto inizio in piazza Vittorio Veneto i lavori per la costruzione del padiglione della Fiera dei vini che accoglierà nei suoi recinti e nelle sue gallerie i fedeli al vecchio Bacco che liberanno il onor suo. La nevicata dell'altra notte ha fatto fermare i lavori ed ha celato travi e lamiere sotto la bianca coltre che ora si stende uniforme sopra la città. La costruzione sarà ripresa appena il tempo con clemenza vorrà permetterlo.

E. I. A. R. - Radio Torino

— 19,30: Dischi — 20: G. A. Gatti: « Concerti di allevamento (giochi del facchino, conversazione — 20,10: Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,40: « Caterina de' Medici », rievocazione radiofonica in cinque tempi di Giuseppe Adami — 22 (circa): Musiche richieste dai radioascoltatori — 22,30-23: Musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano (Vigentina): 20,40) Concerto variato - 21,15: « Il velo impigliato », commedia (e un atto di Gino Rocca - 21,45: Concerto variato — Saluzzo: 20: « I fratelli Castiglioni », commedia in 3 atti di A. Colantuoni — Palermo: 20,45: Concerto sinfonico

Una tradizione da aggiornare

In molti paesi, una vecchia e gentile tradizione fa sì che si sorpassino, in occasione delle feste, le scarpine dei bimbi e quello meno leggiadre ma più capaci degli adulti, per ricevere i doni deposti nella notte del vecchio Natale o dalla misteriosa Befana. Sarebbe ora però di modificare questa usanza in quanto il miglior dono che si può fare ai nostri cari, in questi tempi di praticità, è un bel paio di scarpe nuove, eleganti e solide, da acquistarsi naturalmente presso le calzolerie dell'Alleanza Cooperativa Torinese che dispone del più ampio assortimento d'ogni genere di scarpe per uomo, signora e bambini e delle più moderne foggie di soprascarpe invernali. All'utilità pratica del dono si unisce la convenienza dell'acquisto in quanto i prezzi sono di una modicità impressionante.

Seguendo la Cronaca

CALAMITA... UMANA

In via Arcivescovado 1 tanta è la folla di gente che si ammassa facendo coda per acquistare le scarpe, che pare sia attirata da una potente calamita. Sono i prezzi la causa di tale attrazione. Infatti solo in via Arcivescovado 1 vendono le scarpe di pelle, modernissime, ai seguenti prezzi ultra convenienti: a L. 19 per uomo; a L. 15, di pelle e di vernice, per donna; a Lire 2-4-6-7-8-9-10-12 le scarpe di pelle cucite, per bambini dai 2 ai 14 anni; a L. 5 le pantofole; a L. 7-8-9-10 le scarpe tennis per ginnastica e soprascarpe di gomma marca Supega (la migliore).

BIANCHI
NON VENDE SOLTANTO GIOCATTOLI
MA ANCHE REGALI E STRENNE
per le prossime Feste Natalizie. Osservate le sue ampie vetrine, ricche di novità; entrate a considerare i vasti assortimenti e a chiedere i prezzi. Con poca spesa c'è il bel regalo per tutti.
Affrettatevi gli acquisti: sceglierete meglio, sarete più soddisfatti.
Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

LE UTILI STRENNE
sceglietele in via Roma nuova da ROMANA CALCAGNI
La grande Casa di confezioni, pioniera della moda italiana, è largamente provvista di abiti grazialissimi e di mantelli delle morbide stoffe. Gli acquisti vi sono anche largamente facilitati dai prezzi. Quali migliori regali per una signora, per una signorina?

TAPPETI
GRANDE LIQUIDAZIONE
PREZZI SOTTOCOSTO
Via Santa Teresa ang. S. Franc. d'Assisi. Grandioso assortimento di tappeti annodati in lana, cotone, juta. Occasioni straordinarie per un regalo utile.

AFFRETTATE GLI ACQUISTI di GIOCATTOLI da BIANCHI
I Grandi Magazzini specializzati anche nei prezzi onesti, allietano nella ricchezza insuperabile degli assortimenti e nella scelta intelligente dei migliori balocchi e delle autentiche novità.
Chi compera subito ha le maggiori possibilità di scelta.
Via Viotti, di fronte al Grattacielo.

da TRIVERO - Via XX Settembre 38 troverete, per i vostri regali, quanto di più moderno possono offrirvi le Case italiane ed estere: i migliori prezzi.

STOFFE QUASI REGALATE
dove? Nei due grandi negozi R. De Benedetti - Tessuti Extra via Cernaia 38 e via Mazzini 10.

VI OCCORRONO LAMPADARI?
Acquistateli da L'Elettrica, piazza Madonna Angeli n. 8. Grande assortimento, prezzi migliori, qualità superiore

PANETTONI A. GIORDANO
bontà insuperabile.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Comp. A. Nichà). — Ore 21.45: « Il generale », di Illiachy.

ALFIERI (Comp. R. Ruggeri). — Ore 21,15: « Castelli in aria », di Sacha Guitry.

BALBO (Comp. E.V.A.R.). — Ore 21.15: « La piccola Gran Via », di Kipp.

CHIARELLA. — Ore 21.15: « Passione di N. S. Gesù Cristo », conferenza di P. Reginaldo Giuliani.

ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: « Don Giuseppe », commedia musicale di Marsano e Italo Tauro.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: « Il Scozzese ».

SUPER-GANEB: Ore 21 (via Monte Pietà 1).

IMPERIAL CLUB: S. Carlo 1, 15 To. 21 Ballo

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Mostra personale pittore Lupo). — 15-19: lunedì, mercoledì, venerdì anche 21-23. Ingresso libero.

FARO. — Mostra della scultore Francesco Messina.

I divertimenti

Repliche trionfali al CINEPALAZZO de «LA STELLA DI VALENCIA» con BRIGITTE HELM
Ammiratissimi gli spettacoli drammatici quadri di presentazione del più grandioso film dell'avvento del sonoro:
« IL SEGNO DELLA CROCE »
nobile fatica artistica di Cecil B. De Mille, la sua più meditata e convincente creazione. Sono protagonisti di
« IL SEGNO DELLA CROCE »
quattro nomi eccelsi dello schermo: E. Landi, Claudette Colbert, Fredric March (il famoso Dottor Jekyll) e Charles Laughton (lo stupendo Enrico VIII).

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « La ragazza dal livido amore » con Cialente, Tofano, Springher, Viarisio.

VITTORIA: « Ebbrezza » e Grande Spettacolo di Arte Varia.

ITALIA: « I tre Moschettieri, Ediz. parlata

MAFFEI: Ore 16 e 21: Luna Park Bly, Vicaresse e Anna Fougez in « Per voi signora. Dalle 23 alle 2 Dancing con num. Varietà

SPLENDOR: Anime alla deriva, D. Jordan.

IDEAL: « Papà cerca moglie », M. Chevalier.

ALPI: « Papaccino », Marini, Cialente, Tofano.

STATUTO: Arditi del mare, R. Montgomery.

BORSA: « Le grande gabbie », Anita Page.

PRINCIPE: « Come tu mi vuoi » (G. Garbo) e Comp. Riviera Alberti. Grande successo.

SAVOIA: « Cavalcata » con Clive Brook.

Con gli sci nel regno del Gran Paradiso

Al Grand Sertz, m. 3510

AOSTA, dicembre.

Ogni tanto, nelle piccole soste della salita, girando indietro lo sguardo, vedevamo giù verso la conca lasciata poco tempo prima quasi a malincuore, un effluvio luminoso che saliva nella notte alta, senza stelle. Il cunco profondo della Valnontey, sigrinato dalle vette degli abeti e dei pini, sul vicino orizzonte, sembrava una bizzarra finestra dalla quale spargendosi, si dovesse ammirare una confusione di luci e di riflessi, adagiati sul candido Piano di Sant'Orso. Candido, voglio dire, di giorno, chè a quell'ora doveva essere certamente una distesa grigio plumbea perdentesi in lontananza nella foschia densa della bassa valle. Noi non l'avevamo osservato, staccandoci da Cogne; non so perchè; ma su quel primo tratto di strada che si percorre allo scoperto prima di imboccare la stretta valletta boscosa, eravamo passati in fretta, quasi col timore che un pentimento repentino ci avesse potuto consigliare un ritorno nel regno della luce artificiale.

Salita notturna al rifugio

Quelli che erano rimasti, coloro che conoscevano con ben misera ampiezza le terribili gioie della lotta notturna sui monti, ci avevano sconsigliato con un'espressione tale nei volti, che noialtri eravamo lì lì per domandarci se la fatica più gravosa e l'angustia più snervante non l'avessero dovuta sopportar loro, piuttosto che noi.

— Partire a quest'ora — avevan detto — per il rifugio del Lauson? Bisogna esser pazzi. Qui si balla stasera, ci si diverte. Non vedete quante belle dame ci attendono?; perchè non partite domattina con le prime luci del giorno? Come si poteva rispondere a costoro? Come; con quali parole? Bisognava ch'io avessi spiegato che ad Aosta m'avevano tenuto lo stesso discorso, che anche laggiù si avrebbe ballato, che anche in città e che pur tuttavia io avevo avuto la forza di spezzare quel legame pigro che mi teneva laggiù. Sapevo bene che la ricompensa l'avrei avuta più tardi: dalla natura possente, dalla coscienza di esser riuscito, per sola volontà mia, a superare quelle debolezze che, per gli esseri malati di illusione, assumono molto spesso l'aspetto di ossessionanti barriere insormontabili, alle quali si si debba prostrare come umili schiavi in devozione.

— Antinea, Antinea dove sei tu? — il grido doloroso dell'uomo disfatto che invoca la sfinge dura e beffarda, non era per noi che un ricordo lontano, offuscato da ben altre antinee più fulgide, se pur più terribili, che sorgevano stupende sul nostro orizzonte. Così avrei dovuto rispondere a quei tali. Ma quanto avrebbero compreso, di ciò? Certo ben poco. Questi pensieri mi affluivano in massa al cervello, durante quelle piccole soste del nostro cammino, allorchè ci si volgeva al bagliore della valle. Ma ormai eravamo liberi: davanti a noi stava il Gran Paradiso addormentato. Ai suoi lati, scendendo come grandi fasciami da un trono maestoso, le piramidi della Roccia Viva, del Grand St. Pierre, della Patri e della Cisotta, emulavano le loro altezze con l'Herbétet, col Grand Sertz, con la Cima del Grand Vallon.

— Oltre i tremila — si confidavano sommessamente fra loro, e la candide vette eran protese in uno sforzo supremo, verso il più alto, verso il dominatore.

Nella Valnontey

I nostri sci umiliavano la neve intatta della docile mulattiera, con uno strisciare costante, lento ma inesorabile. I nostri muscoli obbedivano come animali mansueti, al comando della dura volontà. — Bisogna salire! La strada è lunga, il cammino imperuio: non conta: bisogna salire. E l'occhio scruta nell'oscurità della notte, come il bisogno di sapere, nei meandri ancora ignoti dell'evoluzione della materia. Cercare, trovare, stringere in pugno la verità. Così, nella vita si sale; e per salire siamo sorti sulla terra.

Quattro case, semisepolte nella neve: è Valnontey. Qualche lume timido rischiara i vetri appannati di una finestretta qua e là. Dentro, attorno ad un tavolo lustro, stanno con i gomiti sul tavolo le guardie di caccia del Parco Nazionale. Fumano in silenzio e si guardano in viso. Null'altro. E' festa quest'oggi e si beve un bicchiere e si fa una partita.

Il mio amico Andrea, chiede la chiave del Lausan.

— A quest'ora volete salire? Che Dio vi protegga! Buon viaggio.

Quassù nessuno ci trattiene, nessuno ci dà dei pazzi. E la neve docile cede ai nostri passi e dietro a noi per ore ed ore di fatica, le sole rabbrividiscono al gelo irrigidendosi per sempre. Scende qualche fiocco leggero di neve, portato dal vento. E' il benvenuto del nostro gran paradiso.

Abbiamo dormito, quando la stufa del rifugio ci ha avvicinati alla temperatura di zero gradi.

— Sul tetto di questa capanna si odono talvolta i passi di una vecchia guida, morta sulla montagna, tanti anni fa. I montanari dicono...

***

Al mattino è una gloria di sole. — Che ore sono? — Nessuno lo sa, perchè gli orologi sono rimasti a Cogne. Quassù il tempo si misura con i sensi. Sappiamo che è ora di partire, poichè siamo svegli. E si parte in fila, devoti alla scia che il primo ha tracciato. Tre uomini silenziosi, in un silenzio solenne, camminano verso l'alto. Sotto la Punta del Tùf, l'uomo di punta cede il passo al secondo, che assume l'andatura più curva e più marcata, propria del capofila. Distesa immense di bianco, scendono dai fianchi ripidi incombenti a Nord sul ghiacciaio di Trayos, gobboni giganteschi si accavallano, si incrociano, si nascondono l'un con l'altro, nel grande bacino del Lauson. Penso che a Cogne, cinquecento sciatori son giunti ier l'altro dalla pianura; equipaggiati perfettamente, muniti di sci lustri e sagomati secondo la regola della tecnica più moderna. Dove sono costoro? Possibile che questa neve sia solcata soltanto dalle piste degli stambecchi o dei camosci? Nemmeno «una» competiva di due miseri sciatori (e dico «sciatori» non «alpinisti») s'è staccata da quella massa, per salire in questa chiesa candida? Purtroppo è così. Certo è fatica salire quassù, e le energie val più tenerle per volteggiare la notte, nel tabarino scintillante, che sprecarle in inutili ore di cammino dove nessuno ci vede, dove nessuno ci basta le mani per le nostre ambizioni stilistiche.

Ma cosa vado pensando mai? Quando quella gente avesse tanto ardire da salire quassù, noi fuggiremmo più lontano, più in alto ancora, per cercare ancora la solitudine...

— Oh, Lulù, che cristiania «chic» hai fatto! Sei un vero campione!

— Brrr. che freddo; volete che andiamo a prendere il tè, ragazzi? Io non resisto più.

Queste sciempiaggini mi fischiano negli orecchi, come il ronzio molesto d'una vespa.

— Di' dove hai la testa, nelle nuvole? Non vedi la crepaccia?

Sul ghiacciaio

Mi scuoto d'un colpo. Davanti a me, ata aperta come la bocca d'un mostro, una voragine sinistra. Ancora un passo e volavo dentro: una fine da idiota in questo caso.

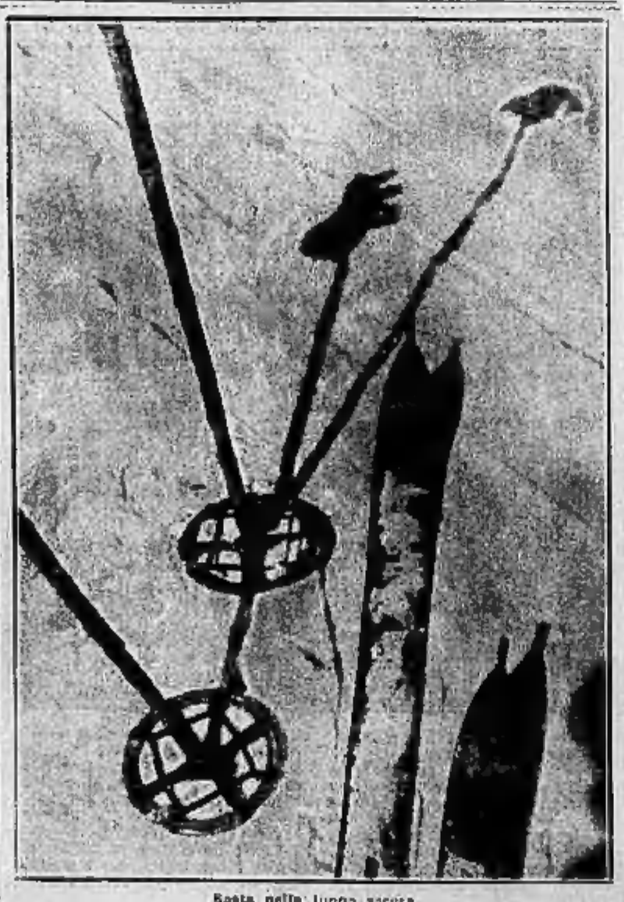
Andrea che è alla mia destra tasta il «ponte» col bastoncino proteso in avanti. Resiste: avanti un passo, due, tre, quattro. Passato. Andiamo sicuri ed attacchiamo il ripido pendio che ci porterà al colletto della cresta scendente al Grand Vallon e che separa il ghiacciaio superiore Nord dal superiore Est.

Il versante è molto erto e la neve farinosissima. Dobbiamo salire cauti per evitare una slavina che immancabilmente ci rovescierebbe entro la «borgschrunde», che sta ad attenderci là sotto.

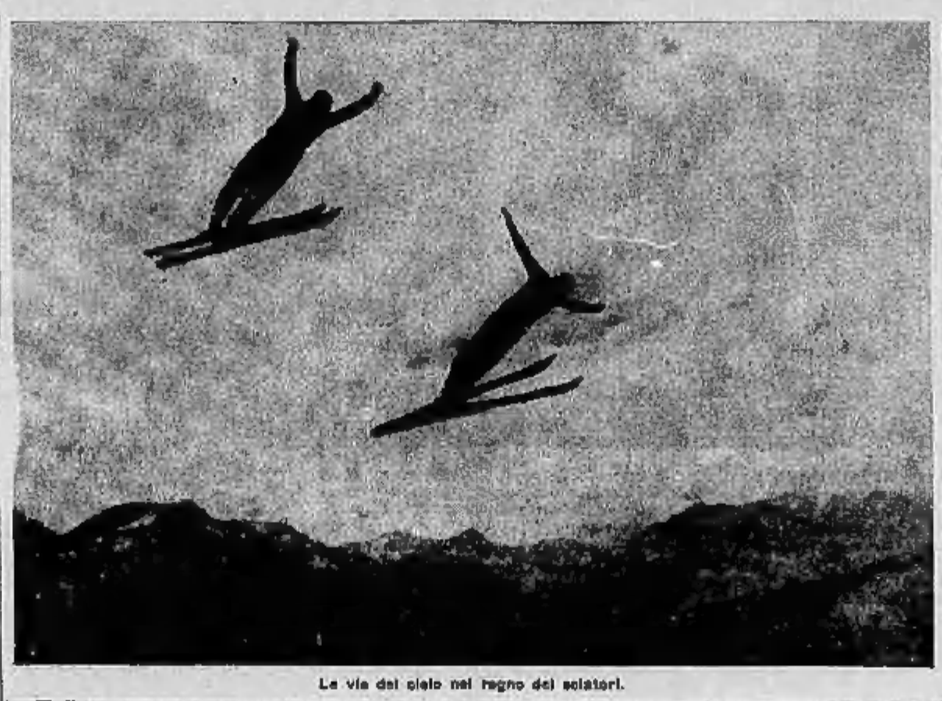
Ma anche qui, vinciamo noi. Abbiamo ricamato il pendio di magnifici zig-zag e siamo usciti in cresta. Ormai non dobbiamo traversare sapendo che il succede ghiacciaio, i cui crepacci son tutti ben chiusi. Poi per giungere in vetta si dovranno girare le ultime roccie a filare sul crestone terminale.

E poi ancora, quando ci saremo seduti sul sacco da montagna e vicini, avremo saziato i nostri occhi di visioni meravigliose, scenderemo in una musica di curve, verso il gran bacino del Lauson. Ma qui ci fermeremo, chè davvero sarà gran pena per noi lasciare questi luoghi così presto. Indugieremo allora entro il bosco del Petit Lauson e ad ogni curva lasciata alle spalle, sentiremo un lembo di paradiso perduto. E a Valnontey, dove gli sciatori più arditi saran giunti con le loro evoluzioni, passeremo silenziosi, quasi per non farci vedere; fuggiremo come chi ha un tesoro nascosto in seno ed ha paura di lasciarlo trapelare.

T. O.



Sosta nella lunga ascesa



La via del cielo nel regno dei sciatori.

Gli atleti dello sci al lavoro

A domenica prossima la prima "Coppa Carpano,,

Mentre la neve aumenta il suo già notevole spessore, giunge rapidamente per gli atleti dello sci l'ora di entrare in scena. Domenica in quel di Sauze d'Oulx per l'annunciata Coppa Carpano, organizzata dallo Sci Club Fraiteve, vedremo alla prova una schiera di concorrenti come certo non si ebbe mai a notare, tanta è la preparazione che si è riscontrata per tale competizione in seguito alla buona propaganda fatta in favore dell'agonismo sciistico sin dall'inizio della stagione.

La parola agli organizzatori

La parola è quindi ora agli organizzatori, i quali ben debbono comprendere questi sforzi, questa passione che loro procura lo spettacolo, l'attrattiva per la valorizzazione della propria zona a centro invernale, e rispondere a tanto rinnovato slancio con una regolare preparazione delle gare ed una adeguata distribuzione di premi e corrispettive agevolazioni.

Pare infatti proprio eccezionale la partecipazione di concorrenti, sia come numero, come valore individuale e quantità di rappresentative, alla classica «prima» di Sauze, ma qual che più ha sorpreso il buon Eydellin è stata la notizia da noi data martedì mattina su «La Stampa» della partecipazione degli inglesi alla «Coppa Carpano»: i bravi campioni di Cambridge e di Oxford i quali interverranno come prova di allenamento per la loro prossima accanita disputa natalizia sulle nevi del Sestrières. Abbiamo combinato noi la loro partecipazione sabato scorso con il noto campione Bushell, il quale, di ritorno dalla traversata del Sestrières ad Oulx pei Basset ed il Ciaò Pala, si era dimostrato entusiasta della magnificenza dei campi di neve di Sauze, ritenendoli ottimi per le competizioni di fondo, ed allora gli proponemmo senz'altro di andarli a provare approfittando della disputa della Coppa Carpano di domenica prossima, il che avrebbe formato per essi certo un proficuo allenamento per l'imminente loro tenzone. Bushell accettò subito, non per lui, poichè è più specialista della discesa e dello slalom che del fondo, ma per tutti i suoi allievi del Cambridge, e colleghi di Oxford.

I forti inglesi

Weaver, il biondo ed altante capitano del Cambridge, che era presente alla discussione, si dimostrò contentissimo, e venne senz'altro stabilito che venerdì prossimo, per il Colle Basset, sarebbero scesi a Sauze per iscriversi alla gara e prendere buona conoscenza del «terreno» della stessa. La partecipazione degli inglesi avrà però classifica a parte, ma tuttavia risulterà un interessantissimo confronto fra essi ed i nostri migliori rappresentanti e cittadini» e valligiani locali. Certo che come confronto diretto, questi fortunati figli d'Albione che se ne stanno via un mese e più dalle proprie Università in proficuo allenamento, quasi tutti già provati in importanti gare internazionali, potranno essere superiori, ma tuttavia non vogliamo nascondere che se alla gara interverrà, come pare certo, il nostro Holzner, a questi non potrà, salvo incidenti, sfuggire la vittoria.

A proposito di Holzner, questi risulta migliori sempre di più la sua già elevata classe di specialista in ogni campo dello sci. E' stato alcuni giorni a Chaviéres a prender lezione dal «direttissimo aerodinamico» Lee Gaspari, e gli è diventato così amico da potersi dire... inseparabile.

Holzner e Gasperi

Gasperi stesso lo diceva, che non ha mai avuto un allievo così... istruito. Senza dubbio il simpatico Willy, nonostante le sue già grandi affermazioni fra studenti, in campo internazionale e brillantissime vittorie olimpioniche, ha ancora molte possibilità in riserva.

E ritornando ai torinesi, passiamo un po' in rassegna i rappresentanti le varie società, tutte ricche di promettenti atleti. Secondo l'opinione generale, la più agguerrita appare la rappresentativa del Dopolavoro Fiat. Al già provetti Giolitto e Paloni, si è aggiunta una schiera davvero di giovani fra i quali Rometti, Farvelli, Casabella, Giolelli promettono molto oltre al sempre «in gamba» Schanone. Il loro allenatore, Randone, li ha preparati tutti a punto, ed è probabile non sfuggano al grande dopolavoro aziendale torinese una completa affermazione collettiva.

In campo ugetino pure non s'è dormito sugli allori del passato, come lo scorso anno.

Le squadre torinesi

Sebben il campione ed ora maestro Lilo Colli debba fare lo sciatore di professione, la Uget allineerà una dozzina di concorrenti ai quali certo non manca volontà di affermarsi. Fra questi naturalmente è compreso Michelino Quaglia, che appare completamente rimarginato dalla dolorosa caduta di quindici giorni or sono sulle sole di Holzner nei paraggi delle Ciotesse, v'è l'altanto Gino Bruschi che molto è ancora migliorato dallo scorso anno e pare voglia dedicarsi con lena sia alle prove di fondo come a quelle di discesa; Bettuzzi si lamenta che non ha avuto tempo di allenarsi, ma tuttavia domenica scorsa in allenamento non s'è lasciato mollare da Quaglia; i tre inseparabili Lupo, Galli ed Enrico da circa due mesi sono in continue uscite di allenamento e certo non vorrebbero essere a meno dei compagni di squadra; ma il più promettente degli ugetini è senza dubbio il giovanissimo Astrua, il quale in salita dimostra di avere un «fiato» eccezionale, ed infine completeranno la rappresentativa della anziana Società torinese, i giovani Palassa e tre o quattro altri soci della Sezione Uget di Valle Susa.

Fra le altre società, mentre l'Alpe probabilmente sarà assente, per ragioni professionali dei suoi anziani rappresentanti Bicchi, Salvadore e fratelli Marchetto, un concorrente di ottime possibilità avrà il G. A. Fo in Mario Fornaca, il quale da una settimana è a Sauze in allenamento, mentre il Dopolavoro G.A.B., avrà ancora in Volpe il suo miglior rappresentante. Un anziano campione ritornerà alle competizioni, sotto i colori del Dopolavoro F.R.I.G., ed è Luigi Castagneri, ex-«gapolino» di Balme. Numerosa si prevede poi la partecipazione di rappresentanti locali di società e dopolavoro torinesi. Da Milano poi è annunciata la partecipazione di diverse squadre, quali quelle del Dopolavoro Ricnale Scienza, dello Sci Club Milano e del Guf Littoria. Dei genovesi, pure sono pervenute alcune iscrizioni, ed a Sauze si trova in allenamento il giovane campione degli avanguardisti liguri Comelo. In buon numero interverranno i rappresentanti del Fasci Giovanili di Combattimento di Torino, i quali, per desiderio del Segretario Federale, avranno una classifica a parte con premi speciali.

Il percorso della gara

Pertanto l'organizzazione della gara proseguo attiva da parte dello Sci Club Fraiteve, ed il solerte suo presidente, oltre ai numerosi graditi doni offerti dalla ben nota Casa torinese, titolare della Coppa, ha provveduto a stabilire una serie di premi del tutto originale; oltre alle solite medaglie di classifica ed alla Coppa Carpano, saranno in palio ben sette altre coppe.

Il percorso della gara, nonostante che le abbondanti nevicate abbiano posto a disposizione dello Sci Club Fraiteve parecchi e bellissimi itinerari a percorso unico, veniamo informati che verrà stabilito un circuito di circa 4 chilometri da percorrersi quattro volte: Campo «tampa», granges Villardet, granges Richardet, cappella Delmaire (ove trovasi il trampolino Faure), Campo Principe, al fine di offrire un maggior spettacolo alla folla che non mancherà di intervenire numerosa a Sauze per l'occasione. Però non tutti i concorrenti sono favorevoli, per diverse ed anche plausibili ragioni, ad un simile percorso, essendo troppo faticoso e poco tecnico: non si potrebbe, signor Eydellin fare un percorso a 8, verrebbero accontentati spettatori e concorrenti, tanto più che fra questi ultimi vi saranno degli stranieri che si sono dimostrati entusiasti del «terreno» di Sauze per le sue lunghe e belle discese, la quale, con un percorso a circuito risibile verrebbero troncate?

E prima di dare l'arrivederci a domenica, vogliamo pronosticare una sorpresa per sabato sera a Sauze, sorpresa che se farà molto piacere agli ugetini, non mancherà di risultare gradita a tutti gli appassionati ed atleti torinesi dello sci; non possiamo dire di che si tratta, avendo data la nostra parola d'onore di tener celata la cosa, e ciò anche per un rispetto alla grande modestia del maggior interessato al riguardo...

Fed. Ner.

Futuro campione!

Follia domenicale sui campi di esercitazione (da una caricatura di E. Senft)

Nelle Società

Riunione del Direttorio della F.I.S.I.

Martedì prossimo, nella solita sala di riunione dell'Ufficio Sportivo Federale, in via Carlo Alberto, 10, avrà luogo una nuova seduta del Direttorio Provinciale di Torino della F.I.S.I., al quale sono invitati di partecipare tutti i presidenti e fiduciari delle società dipendenti.

Una gita alla Rocca Chardonnet

Domenica prossima la Sezione di Torino del C.A.I. e lo Sci Club Torino eseguiranno una gita sociale sciistica alla Rocca Chardonnet (m. 2977) nell'Alta Valle Stretta.

La Comitiva lascierà Torino nel pomeriggio di sabato e, raggiunta Bardonecchia in ferrovia, salirà a pernottare al Rifugio 3.o Alpini in Valle Stretta.

Informazioni ed iscrizioni presso la sede, in via Barbaroux, 1.

L'ALFA a N. D. de Catolivier

La Società alpinistica ALFA organizza per domenica prossima una gita sociale sciistica con mèta la cappella di N. D. di Catolivier (Besulard).

Programma dettagliato ed iscrizioni in sede (piazza Statuto 15) questa sera, giovedì.

Sezione U.G.E.T. del C.A.I.

Per domenica prossima è indetta una grande gita sociale a Sauze d'Oulx, in occasione della disputa della prima competizione sciistica della stagione, la Coppa Carpano, a cui prenderanno parte tutti gli atleti ugetini dello sci, della effettuazione della seconda gita istruttiva per principianti diretta da Gino Castellazzo, e per altri scopi di cui i soci saranno resi edotti domenica stessa.

Il programma prevede la formazione di due comitive in partenza da Torino, rispettivamente sabato sera, 16 corrente, alle ore 19,55 (ritrovo alla stazione di P. N. alle ore 19,15), e domenica mattina alle ore 5,50 (ritrovo alle ore 5,30 precise alla stazione di P. N.). Ritorno domenica sera con il treno sciatori delle 18,15 in partenza da Oulx, ed arrivo a Torino alle 20 circa.

Quota di viaggio: soci L. 12; non soci L. 15. Per il pernottamento della comitiva di sabato sera, prenotarsi in sede.

Le iscrizioni alla gita dovranno essere effettuate in Sede, via Lagrange, n. 23, questa sera e sino a domani sera alle 23.

Il programma sportivo invernale di Bardonecchia

La Direzione dello Sci Club Bardonecchia ha in questi giorni completato tutto l'importante programma sportivo invernale, ricchissimo di competizioni e manifestazioni di primario interesse, sia nazionale che internazionale, e perfettamente conforme alla grandiosa nuova attrezzatura sportiva predisposta in quell'incantevole e commodissimo centro sciistico.

Ecco il programma delle manifestazioni:

7 gennaio: Partita internazionale di Hockey sul ghiaccio e gare internazionali di velocità (500 e 1000 metri) e gara di pattinaggio per bambini.

14 gennaio: Coppa del Consiglio Provinciale dell'Economia, con classifica combinata di discesa e slalom.

21 gennaio: Gara di sci, 3 Km. per sciatrici, e gara di allievi per signorine — Pattinaggio artistico individuale e gare femminili di velocità.

28 gennaio: Coppa Brezzi — Gara femminile di discesa; gara allievi ad un posto — Raduno La zona F.I.E.-O.N.D. con il campionato dopolavoristico di marcia a pattuglie e tiro. — Campionato studentesco piemontese di pattinaggio.

4 FEBBRAIO: Grande Giornata della Neve, de LA STAMPA - Campionati Sciistici torinesi della quattro specialità: fondo, salto, discesa libera ed obbligata - Gara internazionale di Hockey sul ghiaccio, ed esibizioni artistiche di pattinaggio - Esibizioni di salto sul trampolino olimpionico Smith.

11 febbraio: Campionati sciistici interprovinciali delle quattro specialità: fondo, salto, discesa libera ed obbligata.

17 febbraio: Grande ed originale festa notturna sul campo di pattinaggio, con figurazioni, esibizioni di pattinaggio artistico.

18 febbraio: Grande gara internazionale di salto sul trampolino olimpionico «Smith» per la Coppa «La Stampa». — Sul campo di pattinaggio, gara di hockey.

12 marzo: Gare sciistiche della 1.a Legione della Milizia Ferroviaria.

15-19 marzo: Campionati nazionali della Milizia Ferroviaria.

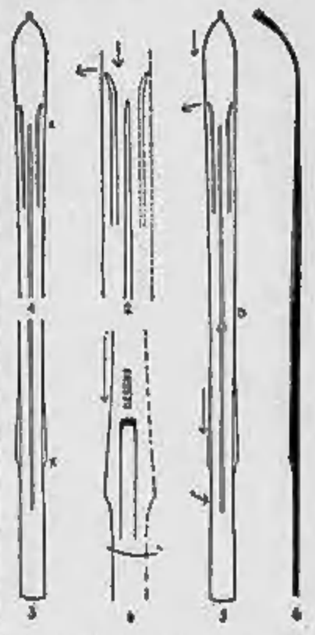
Novità di equipaggiamento sciistico

Si tratta di una novità molto interessante: lo sci Wecha differisce dal solito tipo di sci norvegese nella stessa misura che la tecnica moderna di discesa differisce dalla tecnica scandinava.

Questo nuovo sci, avendo per attrito un'incisione di comando, facilita la tecnica alpina di discesa in tutte le nevi e su qualsiasi terreno: esso è frutto di otto anni di studi accurati, svolti a tutte le altitudini e su ogni qualità di neve, dal maestro di sci Willi Wecha.

La particolare struttura facilita le curve sia sulla neve farinosa come su quella dura, permettendo di economizzare le forze e di godere appieno l'ebbrezza della discesa.

La prima volta che si provano questi sci, si ha un'impressione tutt'affatto nuova perchè, la voltata, ci si accorge che essi trascinano letteralmente e portano più in là di quanto sia il desiderio: ciò proviene dal fatto che si impiega troppa forza come si ha l'abitudine con gli sci normali: è necessario diminuire la spinta data dal corpo e lo sforzo fisico.



La pressione troppo forte sullo sci esterno viene compensata spingendo semplicemente lo sci interno più avanti, e prima, nel corso della voltata: il nuovo tipo di sci porterà naturalmente ad assumere la posizione del cristiania, riconosciuta come la più naturale e la più logica.

Il movimento preparatorio della «stemm» sarà facilitato mantenendo piatto lo sci esterno: la spinta della parte superiore del corpo verso l'esterno avrà la sua reazione istintiva (come nella marcia a piedi) avanzando il ginocchio e lo sci interni.

Nella discesa trasversale, per voltare dalla parte della montagna, occorre tener presente le seguenti regole fondamentali: caricare lo sci a valle; avanzare notevolmente lo sci dalla parte della montagna. Caricare lo sci superiore parterebbe inevitabilmente ad incrociare gli sci.

Un principiante che provi questo nuovo tipo di sci alpino ha il piacere di trovarsi improvvisamente progredito nella difficile materia alla quale egli può dedicare troppo poco tempo.

La figura 5 lascia facilmente comprendere che mettendo lo sci di fianco, una scanalatura laterale entra in gioco tendendo a richiamarne lo sci da tale lato. La sporgenza laterale posteriore agisce allora come freno e spinge la coda dello sci dal lato opposto facendo piantare bene lo sci sul punto D; tale sporgenza non entra in funzione in condizioni normali data la sua posizione soltanto presso la superficie superiore dello sci.

La rinascita dello «slalom» in Norvegia

I primi a praticar lo slalom furono gli abitanti di Telemark che lo riconoscevano come il «venerato antenato del salto» e che, tuttavia, l'avevano abbandonato.

Ripreso nell'Europa centrale e portato in grande onore, lo slalom ha fatto la propria ricomparsa ad Oslo ed è stato nuovamente incluso nelle corse delle stazioni norvegesi di sci.

Una volta tanto, gli stranieri... hanno figurato come competenti nella patria dello sci ed hanno riportate numerose vittorie: gli sciatori tedeschi si sono distinti a Kongsberg e l'olandese Loopuith ad Oslo.

I norvegesi hanno dimostrato grande entusiasmo per il nuovo slalom che differisce sensibilmente dal suo antenato.

Un ingegnere norvegese ha ripreso con successo un'antica idea: ha studiato uno sci la cui superficie di slittamento sia formata da piccole placche successive di materiale duro (tipo bachelite) una all'altra parzialmente sovrapposte in modo che esse vengano a presentare una serie di denti da sega molto allungati che, non ostacolando il movimento in avanti, impediscono lo slittamento all'indietro.

Lo stesso risultato può essere ottenuto cucendo le une sulle altre alcune striscie di cuoio, spesse e a taglio netto: esse vanno unite a metà della lunghezza di ciascuna striscia e devono essere sovrapposte sempre nello stesso senso.

Vengono attualmente anche fabbricate striscie continue di cuoio, della larghezza dello sci che, con evidente vantaggio economico, sostituiscono praticamente le pelli di foca.

Compaiono nuovamente gli sci con ambedue le estremità ricurve che permettono un esercizio particolarmente pratico nella discesa di canaloni stretti: e cioè alternativamente si fanno i zig-zag con marcia avanti e con marcia indietro evitando le voltate.

Vanno anche incontrando favore gli sci di celluloide per le particolari doti di scivolamento; il loro impiego è stato particolarmente notato nella ultima gara di salto alla Bogstuen.

L'incanto del Presepio

Nell'anno di grazia 1223, e precisamente il 10 dicembre, frate Francesco d'Assisi, stando a Roma, faceva umilissima domanda al Pontefice, Onorio III, dal quale aveva ottenuta conferma dalla sua Regola con la bolla Solet annuere, di poter offrire al popolo la bellezza plastica ed il ricordo sensibile della natività di Gesù, così che gli umili avrebbero compresa assai meglio la dolcezza spirituale della comparsa sulla terra del Re dei Re e avrebbero maggiormente esultato davanti ad una così viva e toccante manifestazione religiosa, la quale metteva davanti ai loro occhi estatici il Divino Pargolo « deposto nel presepio e adagiato sul fieno, standogli sopra il bue e l'asino ».

Occorre subito dire che la devozione di San Francesco e del Francescanesimo per il Bambino Gesù caratterizza in modo speciale l'Ordine dei Minori fino dalla epoca della sua costituzione: forse perchè la Natività è sintesi di sacrificio per il bene della Umanità, armonia perfetta di bontà e di umiltà, virtù che il fraticello di Assisi prese ad esempio ed osservò scrupolosamente dal dì della conversione al dì della morte. I Fioretti più volte ne fanno cenno; e in un capitolo udiamo frate Corrado da Offida « mirabile relatore della evangelica povertà e della Regola di santo Francesco » chiedere a Maria la sublime gioia e la grazia infinita di « stringere fra le braccia il Figliuol Suo ». La misericordiosa Vergine Maria lo esaudì, ed eccoti apparire « la reina del cielo, col suo figliuolo benedetto in braccio con grandissima chiarità di lume; e, appressandosi a frate Currado, sì gli puose in braccio quello benedetto figliuolo, il quale egli ricevendo divotissimamente ed abbracciandolo e baciandolo e stringendoselo al petto, tutto si struggeva e risolvea in amare divino e inesplicabile consolazione ».

Questo episodio ripete, con maggior larghezza di particolari, l'altro episodio di cui è veramente protagonista frate Francesco, e che si trova anch'esso, come il precedente, narrato nei Fioretti.

« Un fanciullo molto puro e innocente » ricevuto nell'Ordine, potè vedere, non veduto, « una luce mirabile la quale allumava santo Francesco », e in essa luce si trovavano « Cristo e la vergine Maria e santo Giovanni Batista e l'Envangelista e grandissima moltitudine d'angeli ».

Jacopone da Todi conferma poi la venerazione di tutti i Francescani per Gesù Bambino nello Stabat mater speciosa:

Fac me vere congaudere
Jemulino cohaerere
Donec ego vixero;

e meglio ancora nelle laudi volgari sulla natività di Cristo.

Ora è da immaginare la letizia di frate Francesco allorchè ottenne da Onorio III, il 10 dicembre 1223, il permesso di rappresentare, fra monti e boschi, la scena della Natività. Pieno di gioia, la più viva e la più sincera, non potendosi egli ancor muovere da Roma, mandava subito a dire a Giovanni da Greccio, nobilissimo di nascita e amico suo: « Voglio celebrare con te la notte di Natale. Nei tuoi boschi scegli una grotta, dove farai costruire una mangiatoia, vi metterai il fieno, vi condurrai un bue e un asinello, cercando di imitare, per quanto è possibile, la grotta di Betlemme ».

I Padri antichi parlando del luogo ove nacque il Salvatore, dicono sempre essere stata una spelonca scavata nel masso. Giustino, che era del paese, Eusebio, che vi abitava, dicono che quel luogo non era nella città ma nella campagna; ed anche Girolamo, che viveva a Betlemme, pone la grotta fuori dell'abitato dal lato del mezzogiorno. Non si fa cenno mai che nella spelonca vi fossero il bue e l'asinello: ma la tradizione immediata se li pose basandosi sul detto di Isaia: « Il bue distingue il suo padrone e l'asino la greppia del suo Signore », e sulla affermazione di Abacucco: « Tu sarai conosciuto in mezzo a due animali ».

Greccio si trova a 705 metri di altezza sui colli che fiancheggiano la strada che conduce da Rieti a Terni; strada non agevole allora; e comunque allora il paese era luogo solitario, nascosto fra boscaglie fitte e paurose, che frate Francesco penetrava sovente; nicchè esiste ancor oggi un convento che porta il nome di Romitorio di San Francesco.

Fra quei dirupi e quella fitta vegetazione, non distante dal luogo abitato, Giovanni, il nobile amico dell'umile fraticello, trovò una grotta che molto rassomigliava a quella descritta dai santi Padri e nella quale Maria depose, alla venerazione dei poveri pastori e dei re potentissimi, il bambinello Gesù.

Nella notte dal 24 al 25 dicembre di quell'anno la boscaglia fu come investita da un incendio di proporzioni fantastiche. All'invito di Giovanni erano accorsi dai paesi vicini contadini e pastori, curiosi e devoti insieme, e reggevano con le robuste mani faci colossali dai bagliori sanguigni. Avanzavano, pei sentieri del bosco, salmodiando a voce alta e armoniosa: devota processione ch'era preceduta da frante Francesco, arrivato da poco, il quale aveva negli occhi e nel cuore la tenera giocondità di chi sta per toccare il Paradiso.

Giovanni aveva preparato la cerimonia con cura meticolosa, non dimenticando particolare alcuno. Vera stalla era la grotta; e l'immagine del Redentore, resa nel pure espressiva, giaceva distesa sul fieno nella mangiatoia, sicchè alla quale stavano quieti, come compresi di grande rispetto per lo storico avvenimento che anch'essi simboleggiavano, un bue ed un asinello. Sopra il Presepio il devoto artefice, interprete fedele dei desideri e delle visioni mistiche dell'amico Francesco, aveva fatto costruire un semplice altare.

Quando tutto il popolo fu raccolto intorno al Presepio e la curiosità per la cosa nuova, vista e compresa, lasciò posto, nell'anima, al raccoglimento e alla preghiera, frate Francesco vestì i paramenti sacri, e salito all'altare recitò l'avangelo e predicò « nella natività del Re povero nella piccola città di Betlem ». La sua voce trovò in quel momento l'accento della più tenera commozione e toccò siffattamente il cuore di quel popolo semplice e virtuoso che le ciglia s'inumidirono e tutti rimasero assorti in estasi divina. Gli occhi del sentimento vedevano oltre la boscaglia e il villaggio, fissavano oltre i monti e il mare, gli oliveti sconosciuti fra i quali era nato Gesù, e la luce della stella profetica ribrillava in loro animatrice di virtuosi propositi. Giovanni da Greccio ricordò poi, narrando, ch'egli per certo aveva veduto Francesco, il fraticello sublime, recar fra le braccia il vero Gesù Bambino « con segni di grandissimo affetto ».

Così per la prima volta, nel 1223, il Mistero della Natività ebbe la sua consacrazione plastica; consacrazione che si perpetuò nei secoli, per soave ispirazione e per incessante zelo francescano, diventando manifestazione universale di fede e di soave raccoglimento famigliare.

I Presepi occuparono così nella storia dell'arte e del costume un posto importante.

Il primo Presepio artistico italiano fu opera di un certo Giovanni da Nola, detto il Mariano, che lo costruì a Napoli nella chiesa di S. Giovanni del Falegnami. E ancor oggi, sempre a Napoli, il visitatore che si reca al Museo di San Martino rimane stupefatto davanti al Presepio Cuciniello, il quale realizza la scena della nascita di Gesù in modo suggestivo: ogni particolare d'ambiente, ogni personaggio, anche il meno importante, è per se stesso un capolavoro.

I Presepi artistici in genere ritraevano paesaggi orientali con boschi di cedro presso graziose casette: dietro ad esse si stendeva il deserto il quale, invariabilmente terminava ai piedi di alte montagne che, teatralmente costituivano l'orizzonte di chiusura della mistica scena. Il proscenio veniva popolato da una moltitudine varia di persone: pellegrini, pastori, venditori di mercanzie, donne, bambini, abbigliati con grandissima cura, spesso con stoffe di grande pregio. Le dame stesse cucivano i vestiti e i gentiluomini di corte aiutavano le signore a comporre la divina raffigurazione.

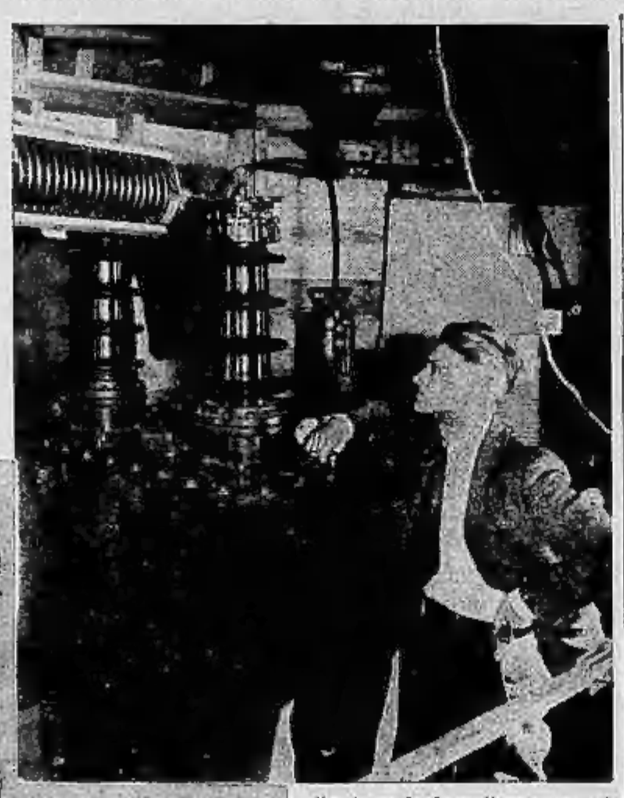
Al termine del secolo XVII i Duchi di Savoia incaricavano tre scultori genovesi, Maragliano, Giurlo e Pittaluga, celebri intagliatori, di preparare un « grandioso presepe ». Quel Presepio, ritornato dopo anni ed anni di oblio all'antico splendore per merito di due appassionati artisti, Mario Pastore e G. B. Carpaneto di Torino, figurò, nel 1908, all'Esposizione d'arte sacra di Venezia. Le figurine del Presepio dei Duchi di Savoia hanno dimensioni maggiori dei pupazzi che per il solito figurano nelle scene d'ambiente orientale al tempo della Natività, e le teste dei personaggi sono così fini, così perfette da sembrare non opera di fantasia ma ritratti di viventi. Il Pittaluga si dedicò di preferenza a scolpire gli animali; e i tre cavalli dei Re Magi, che mettono in evidenza, con la naturale impetuosità della razza, anche le particolarità anatomiche, mostrano che i Duchi di Savoia chiesero agli artisti opera coscienziosa e di getto, la quale superasse, per bellezza e suggestione, quant'altre erano state fatte e messe in mostra fino allora.

Ma non si deve credere che la preparazione del Presepio fosse privilegio dei ricchi o della Corte: in tutte le case, anche nelle più povere, coi mezzi che ciascuno aveva a disposizione, si costruiva, nel passato, il Presepio, per gioia famigliare, per devota costumanza insieme. Negli anni trascorsi e non molto lontani, prevalendo l'educazione materialista su ogni soffio di sublime spiritualità, la simpatica festa della notte di Natale andò quasi perdendosi.

Oggi essa ritorna a rifiorire, fra sorrisi di bambini e soddisfazione di adulti, nella sua suggestiva semplicità. L'amore della famiglia, che il Fascismo coltiva ed esalta, riconduce tutti alle nostalgiche tradizioni delle cose semplici e sincere. Certo quest'anno, nella notte del 24 dicembre, le luci che già accese il fraticello d'Assisi nella oscura foresta di Greccio ritorneranno a risplendere fra le pareti di molte case, illuminando di luce miracolosa i teneri cuori. I bambini congiungeranno le mani in atto di preghiera e chiederanno al Bambino Gesù la fede che è necessaria per attraversare il turbine della vita, per giungere vittoriosi ed una mèta con l'occhio acceso da forti propositi ed un'anima corazzata di sublimi virtù.

GIOVANNI BITELLI

Una geniale invenzione per dissipare la nebbia e la brina



William Haight, inventore di Los Angeles, ha riportato completo successo nell'eseguire nuovi esperimenti di controllo della nebbia e della brina con un singolare elettrodromo, a Whittier, in California. L'apparecchio fondamentale di Haight, la torre elettrodromo, che scarica correnti elettriche negative nell'atmosfera, ha due funzioni: 1° provoca la condensazione dei vapori sospesi nell'atmosfera nelle alte sono nuvolose e protegge le superfici dalla brina; 2° continuando questa funzione di condensazione può condensare e dissipare la nebbia sul terreno, rendendo così un servizio della massima utilità ad es.: per rendere visibili gli aeroporti, gli ingressi delle baie, per creare delle zone prive di nebbia intorno alle navi. Il sig. Haight dice che in queste esperienze con l'elettrodromo ha trovato che occorrono da 20 minuti a 2 ore per ottenere la schiarita o prevenire la brina nella zona nuvolosa. Il tempo per la precipitazione della nebbia è stato riscontrato di 2 minuti, sebbene d'ordinario essa scompaia in 8-20 minuti nel raggio di tre miglia abbracciato dall'elettrodromo, così com'è costruito adesso. L'invenzione è basata sulla teoria che le correnti elettriche scorrono fra i poli magnetici causando un grande flusso di energia verso la terra da vari punti. Questo flusso di energia elettrica produce le nuvole, le nebbie ed altre forma di condensazione dei vapori sospesi nell'atmosfera. La funzione dell'elettrodromo è di produrre artificialmnete le condizioni affinchè si abbiano scariche elettriche negative in modo da eccitare un grande flusso di energia positiva verso la terra come e quando occorre per condensare la miscela dei vapori, allo scopo di controllare sia la nebbia sia la brina. Il sig. Haight ed i suoi soci attendono di utilizzare praticamente l'elettrodromo negli aranceti di Whittier durante i prossimi mesi invernali.

La polizia di «Scotland Yard» sta per essere riformata

L'istituzione di un'Università di Polizia desta a Londra vive opposizioni

Londra, giovedì sera.

Lord Trenchard, capo della Polizia di Londra, continua, malgrado le opposizioni, a riorganizzare i servizi di «Scotland Yard» su delle basi eminentemente moderne. La sua grande idea è la fondazione di una Università di Polizia dove i giovani studieranno i metodi scientifici della lotta contro il crimine e i criminali, esattamente come i cadetti si preparano a diventare ufficiali seguendo i corsi di Sandhurst e i futuri ammiragli passano dall'Accademia Navale.

Sono state pubblicate le condizioni di ammissione a questa scuola superiore di criminalogia. Un paragrafo del regolamento è così concepito: « Tutti gli allievi dovranno essere provvisti di un abito, quattro camicie da sera, e scarpe di vernice ». Questo articolo ha destato le ire degli oppositori del progetto, i quali rinfacciano già da tempo a Lord Trenchard di « aristocratizzare » i suoi servizi. Non sono mancate esplosioni di sarcasmo veramente feroci e le nuove norme stabilite per l'ammissione alla scuola sono considerate come una provocazione.

TEATRI e CONCERTI

ALFIERI

Il successo di « *Castelli in aria* »

All'« Alfieri » anche ieri sera la Compagnia Ruggeri ha replicato con vivo successo, dinanzi a numeroso pubblico, la divertente commedia *Castelli in aria* di Sacha Guitry. Molti applausi a Ruggero Ruggeri, per la sua magnifica interpretazione, e a tutti i suoi bravi compagni. *Castelli in aria* continua le sue repliche.

BALBO

Le fortunate repliche della « *Piccola Gran Via* »

La piccola Gran Via, la bellissima rivista di Ripp, riscuote ogni sera al « Balbo » il più lieto successo. I bravi artisti della E.V.A.B., dalla Marelli al Bianchi, dalla Greta Lara a Bacci, Gemelli, Roberti vi riscuotono calorosi applausi. Il lor lavoro avrà ancora altre repliche.

CHIARELLA

« *La Passione di Gesù Cristo* » e la conferenza di Padre Giuliani

Ieri sera, al Teatro Chiarella, il Padre Reginaldo Giuliani dei Domenicani ha tenuto la annunciata conferenza su le celebrazioni sacre di Oberammergau, illustrata da numerose interessanti diapositive tratte dalla celebre riproduzione scenica della Passione di N. S. Gesù Cristo.

Il valoroso conferenziere, il cui nome è tanto nobilmente noto fra il pubblico, è stato attentamente seguito nella sua dotta esposizione e salutato alla chiusa da fervide ovazioni.

ROSSINI

Il lieto successo di *Don Giuseppe*

Le repliche di *Don Giuseppe* di Vincenzo Marzano e Italo Tajuto, si susseguono al « Rossini » con crescente successo. Il numeroso pubblico che ogni sera affolla il popolare teatro di via Po applaude vivamente gli ottimi interpreti, primo fra tutti Mario Casaleggio che dà rilievo alla figura del protagonista con arte veramente squisita. Gli sono di degna corona i suoi compagni: Eugenio Testa, Nuccia Robella, Carlo Artuffo, Germana Romeo, Tino e Mariuccia Casaleggio e la vivace Dedè di Landa che, con la grazia delle sue danze e canzoni, allieta lo spettacolo. *Don Giuseppe* si replicherà per molte altre sere.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera « *Il generale* »

Annibale Ninchi è stato vivamente festeggiato ieri sera al « Vittorio » nell'ultima interpretazione dell'*Aniato*. Molti applausi, anche a scena aperta, a lui e ai suoi volenterosi compagni.

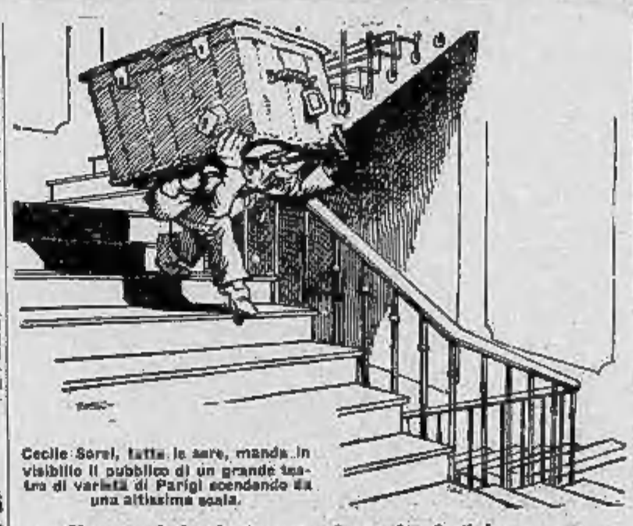
Questa sera la Compagnia Ninchi rappresenta *Il generale* di Zillschy, avvincente dramma già noto al nostro pubblico per la sua bellezza.

Il concerto Menuhin al « Vittorio »

Ecco il programma che Jehudi Menuhin, il giovane e già famoso violinista, svolgerà la sera del 27 corrente al Vittorio Emanuele, per invito della Pro Cultura Femminile:

Beethoven: Sonata N. 7; Bach: Sonata N. 3, per violino solo; Paganini: *Concerto* in re magg. Op. 6 (per la prima volta eseguito integralmente, nell'edizione originale, com'era suonato dall'autore); Sarasate: *Romanza andaluza*, Op. 22; id.: *Zapateado*, Op. 23; Bazzini: *La ridda dei folletti*.

Menuhin sarà accompagnato al pianoforte da Walter Bohle.



Cecile Sorel, tutte le sere, manda in visibilio il pubblico di un grande teatro di varietà di Parigi scendendo da una altissima scala.

— *Verrei vederla al mio posto, la vecchia Cecile!*

LICEO

Il concerto Rissone

Pubblico numeroso ieri nella piccola sala del Liceo, dove le sorelle Adelina, Laura e Andreina Rissone davano concerto sotto gli auspici dell'Associazione Donne professioniste e artiste. Già favorevolmente note a Torino, l'una come violinista, l'altra come violoncellista, la terza come pianista, furono nuovamente apprezzate nella *Sonata* di Veracini per violino e piano, nel *Concerto* di Dvorak per violoncello e piano, nel *Trio* dello Zanella, e ritrassero calorosi applausi. Non minore successo toccò alla stessa signorina Andreina Rissone, che per la prima volta si presentava come cantante e che, accompagnata dal maestro dott. Accorinti, eseguì egregiamente un'aria di Händel, una di Bellini, da *I Capuleti e i Montecchi*, una lirica di Alfano e una di Strauss. Piacquero al pubblico le qualità vocali e musicali, ed esso fu largo di applausi d'incoraggiamento e di auguri.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Fra le tante e vitali attività svolte dalla Milizia Forestale merita di esser segnalata anche quella riguardante la sorveglianza del Parco Nazionale d'Abruzzo ed il miglioramento del patrimonio silvo-pastorale degli Enti compresi nel perimetro del Parco stesso.

Il Parco d'Abruzzo, situato nel cuore dell'Alta Marsica, fu istituito nel gennaio 1923 allo scopo di tutelare e migliorare la fauna e la flora, di conservare le speciali formazioni geologiche e la bellezza del paesaggio, nonchè di promuovere lo sviluppo del turismo e dell'industria alberghiera.

In questo Parco sono compresi pittoreschi e caratteristici paesi, ameni vallate ricche di acque, montagne selvagge, sulle quali domina il Monte Marsicano (m. 2242), e le secolari e fittissime faggete nelle quali vive l'orso d'Abruzzo (Ursus arctos marsicanus) specie unica al mondo, la cui conservazione è uno dei principali motivi per cui il Parco fu istituito.